

**per crescere
insieme
scuola** **La**

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO
"OTTAVIO SERENA-PACELLI"
VIA G.B. CASTELLI, 64 - 70022 ALTAMURA (BA)
Tel/Fax 080 3142585 (sede Serena)
Tel. 080 3112109 Fax 080 3163942 (plesso Pacelli)
C.F. 91112670723



e-mail: bamm287006@istruzione.it PEC: bamm287006@pec.istruzione.it

***LINEE GUIDA D'ISTITUTO PER L'INCLUSIONE
E PER LA PROGETTAZIONE DI INTERVENTI
INDIVIDUALIZZATI E PERSONALIZZATI
ALUNNI CON B.E.S.***

***L. 8 ottobre 2010, n. 170 - D.M. 12 luglio 2011 e Linee guida
Dir. Min. 27/12/2012 - C.M. 06/03/2013, n.8
Nota Min. 27/06/2013 - PAI - Nota Min. prot. 2563 del 22/11/2013***

ANNO SCOLASTICO 2015/2016

INDICE

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI	P.3
RIFERIMENTI NORMATIVI GENERALI	P.5
RIFERIMENTI NORMATIVI BES	P.6
PREMESSA	P.7
B.E.S. E DIDATTICA INCLUSIVA: LA NORMATIVA VIGENTE	P.8
QUADRO SINOTTICO ALUNNI CON BES	P.10
LE INDICAZIONI NAZIONALI PER IL CURRICOLO 2012 E I B.E.S.	P.11
LINEE GUIDA PER LA PROGETTAZIONE DI PEI PER ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI (CERTIFICATI CON LA 104/92)	P.13
CRITERI DI VALUTAZIONE	P.19
LINEE GUIDA PER LA PROGETTAZIONE DI PDP PER ALUNNI CON ALTRI B.E.S.	P.20
DIDATTICA INCLUSIVA: INTERVENTI DIDATTICI INDIVIDUALIZZATI E PERSONALIZZATI	P.21
ALUNNI CON DSA E LINGUE STRANIERE	P.22
INTERVENTI DIDATTICI INDIVIDUALIZZATI E PERSONALIZZATI PER ALUNNI NAI (STRANIERI)	P.23
MODELLO DI PDP ADOTTATO	P.26

RIFERIMENTI NORMATIVI, INDICAZIONI BIBLIOGRAFICHE, DOCUMENTI ESSENZIALI, INDICAZIONI SITOGRAFICHE

-RIFERIMENTI NORMATIVI GENERALI p. 5

-RIFERIMENTI NORMATIVI BES p. 6

-INDICAZIONI BIBLIOGRAFICHE, DOCUMENTI ESSENZIALI, INDICAZIONI SITOGRAFICHE:

AURIEMMA S. (a cura di), *“Repertorio”*, Tecnodid, Napoli, 2012 (sono reperibili, nelle voci *Handicap e DSA*, gli aspetti normativi fondamentali per alcune categorie di BES)

AVON A. *“Gli alunni con Bisogni Educativi Speciali”*, in S. Loiero - M. Spinosi (a cura di), *“Fare scuola con le Indicazioni”*. Testo e commento. Didattica e spunti operativi, Tecnodid Editrice, Napoli, 2012, pp. 195-202

BIANCHI M.E., ROSSI V., *“Dalla Diagnosi al PDP al PAI”*, Lattes, Torino, 2014, pp. 1-91

CARLINI A., *“BES in classe. Modelli didattici e organizzativi: dall’autovalutazione alla lezione inclusiva”*, Tecnodid, Napoli, 2015

CARLINI A., *“Bisogni Educativi Speciali (BES)”* in Repertorio-Dizionario normativo della scuola 2014, di Auriemma S. (a cura di), Tecnodid, Napoli, 2014

CARLINI A., *“BES e formazione degli insegnanti”* in *“Check up alla scuola che riparte”* –di Cerini G. e Spinosi M. (a cura di) collana Voci della scuola 4/2013, Tecnodid, Napoli, 2013

CARLINI A., (a cura di) *“Disabilità e Bisogni Educativi Speciali nella scuola dell’autonomia”*, Tecnodid, Napoli, 2012

CERINI G., SPINOSI M. (a cura di), *“Voci della scuola IX Vol.”*, Tecnodid, Napoli, 2010 (in cui si segnalano le voci *“Dislessia”*, *“I.C.F.”*, *“Intercultura”*, che riportano anche numerosi e utili riferimenti bibliografici e sitografici relativi alle problematiche degli alunni con DSA, con Handicap, Stranieri)

CONSIGLIO D’EUROPA, *“Quadro comune europeo di riferimento per le lingue: apprendimento, insegnamento, valutazione”*, La Nuova Italia-RCS, Milano, 2002

CONSIGLIO D’EUROPA, *“Guida per lo sviluppo e l’attuazione di curricoli per una educazione plurilingue e interculturale”*, 2010 (tr. it. sul sito www.riviste.unimi.it)

FAVARO G., *“Il curricolo nel tempo della pluralità”*, in S. Loiero - M. Spinosi (a cura di), *“Fare scuola con le Indicazioni”*. Testo e commento. Didattica e spunti operativi, Tecnodid Editrice, Napoli, 2012, pp. 151-162

FAVARO G., *“Insegnare l’italiano agli alunni stranieri”*, La Nuova Italia-RCS, Firenze, 2009

FIORUCCI M., *“Una scuola per tutti. Idee e proposte per una didattica interculturale delle discipline”*, Franco Angeli, Milano, 2011

GABRIELI R. (a cura di), *“BES e DSA in classe”*, Rivista pratica per l’inclusione scolastica, Forum Media Edizioni SRL (Periodico trimestrale in abbonamento annuale con indicazioni di materiale didattico preciso; presente anche sul sito www.orizzontescuola.it)

GIUSTI M., *“L’educazione interculturale nella scuola”*, Rizzoli-Etas, Milano, 2012

IANES D., *“L’evoluzione dell’insegnante di sostegno”*, Erickson, Trento, 2014

IANES D., MACCHIA V., *“La didattica per i bisogni educativi speciali”*, Erickson, Trento, 2008

IANES D., *“La Speciale normalità. Strategie di integrazione e inclusione per le disabilità e i Bisogni Educativi Speciali”*, Erickson, Trento, 2006

IANES D., *“Bisogni educativi speciali e inclusione”*, Erickson, Trento, 2005

LOIERO S., SPINOSI M. (a cura di), *“Fare scuola con le Indicazioni”*. Testo e commento. Didattica e spunti operativi, Tecnodid Editrice, Napoli, 2012

SANTERINI M. (a cura di), *“La qualità nella scuola interculturale. Nuovi modelli di integrazione”*, Erickson, Trento, 2010

www.pugliausr.it

<http://bes.indire.it> (Portale Nazionale per l’Inclusione Scolastica, attivo da giugno 2015)

<http://www.didatticabes.it>

USR Puglia, *“Verso una cultura sociale dei BES”*, (nell’ambito della Collana “PugliaScuola”, in formato pdf)

RIFERIMENTI NORMATIVI GENERALI

-**Legge 13 luglio 2015, n.107** (Riforma del Sistema Nazionale di Istruzione e Formazione e Delega per il Riordino delle Disposizioni Legislative Vigenti)

-**Nota Min. 30 aprile 2015 prot. n.3746** (Indicazioni Operative **RAV**)

-**Nota Min. 2 marzo 2015 prot. n.1738** (Orientamenti per Elaborazione **RAV**)

-**C.M. 13 febbraio 2015, n.3** (La **Certificazione** delle **Competenze** nel Primo Ciclo di Istruzione)

-**C.M. 21 ottobre 2014, n.47** (Priorità strategiche della valutazione del Sistema educativo di istruzione e formazione. Trasmissione della Direttiva n.11 del 18 settembre 2014)

-**Direttiva MIUR 18 settembre 2014, n.11** (Priorità **Strategiche** del Sistema Nazionale di **Valutazione** per gli Anni Scolastici 2014/15, 2015/16 e 2016/17)

-**C.M. n.22 del 26/08/2013** ("Avvio delle **misure di accompagnamento** delle Indicazioni nazionali 2012. Primi adempimenti e scadenze")

-**DPR 28 marzo 2013, n. 80** (Regolamento sul **Sistema Nazionale di Valutazione** in materia di istruzione e formazione; in vigore dal 19/07/2013)

-**Indicazioni Nazionali** per il Curricolo **2012** (**D.M. 254/2012**)

-**C.M. n.48 del 31/05/2012, (Esame di Stato conclusivo del primo ciclo** di istruzione. Istruzioni a carattere permanente) (**C.M. 49/2010; DPR 89/2009, art.5**, cc.5, 6 e 8; **C.M.14 marzo 2008, n.32**)

-**C.M. 27/10/2010, n. 86** (Attuazione art. 1 della Legge 30/10/2008, n 169, [Cittadinanza e Costituzione])

-**Atto di Indirizzo 8 settembre 2009**

-**D.P.R. n.122 del 22 giugno 2009, (Regolamento** recante coordinamento delle norme vigenti per la **valutazione** degli **alunni** e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli artt. 2 e 3 del D.L. 137/2008, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n.169 [**art.8: valutazione apprendimenti e certificazione competenze**])

-**D.P.R. n.89, 20 marzo 2009, art. 5** (Revisione dell'**assetto** ordinamentale, organizzativo e didattico **1° ciclo**)

-**Decreto-Legge 1 settembre 2008, n.137** (convertito con modificazioni dalla **Legge 30 ottobre 2008, n. 169**)

-**Legge 176/2007** (Prove **INVALSI**)

-**DM 31/07/2007** (Indicazioni per il **Curricolo**, in applicazione di L. 53/2003 e DL. 59/2004)

-**DM 22.8.2007, n. 139** (Regolamento **obbligo istruzione**);

-**D. L. n. 59/2004** (principio della **personalizzazione** dei **percorsi formativi**, artt. 3, 7 e 10)

-**Legge n.53 del 28 marzo 2003** (Legge di riforma dell'ordinamento scolastico -Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale) **artt. 1 e 2: Personalizzazione degli apprendimenti** per evidenziare l'unicità di ogni studente [**Personalizzazione e Individualizzazione** per tutta l'azione didattica, al di là delle specifiche situazioni di difficoltà]

-**D.P.R. n.275, 8 marzo 1999** (Regolamento recante norme in materia di **autonomia** delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge n.59, 15 marzo 1997),[art.10, c.3]

-**Legge n.59/97, art.21** (**Autonomia** didattica)

RIFERIMENTI NORMATIVI BES

- Nota Miur 3587 del 03 giugno 2014 (a conferma della C.M. n.48 del 31/05/2012, “Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione. Istruzioni a carattere permanente, per studenti con certificazione DSA”)
- Nota Miur/Invalsi del 07/04/2014, “Svolgimento delle prove INVALSI 2014 per gli allievi con BES”
- Nota Miur 19 febbraio 2014, prot. n. 4233, Trasmissione delle Linee guida per l’integrazione degli alunni stranieri
- Nota Miur n. 2563 del 22/11/2013, “Strumenti di intervento per alunni con BES. A.S. 2013/2014. Chiarimenti”
- Nota Miur n.1551 del 27/06/2013 –PAI-“Piano Annuale per l’Inclusività – Direttiva 27/12/2012 e C.M. n. 8/2013”
- C.M. n.8 del 06/03/2013, (recante la Dirett. Min. 27/12/2012), “Indicazioni Operative BES”
- Direttiva MIUR 27/12/2012, “Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali –BES- e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica”
- Accordo Stato-Regioni del 25/07/2012, “Indicazioni per la diagnosi e la certificazione diagnostica dei DSA”
- D.M. n. 5669 del 12 luglio 2011 e allegate “Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento –DSA- (in attuazione dell’art.7, c. 2, della L.170/2010)
- Legge n. 170 dell’8 ottobre 2010, “Legge nazionale per il riconoscimento dei Disturbi Specifici dell’Apprendimento – DSA, Nuove norme in materia di DSA in ambito scolastico”
- C.M. del 15 giugno 2010, “Disturbo di deficit di attenzione ed iperattività”
- C.M. n. 2 dell’08/01/2010, “Indicazioni e raccomandazioni per l’integrazione di alunni con cittadinanza non italiana”
- C.M. del 4 dicembre 2009, “Problematiche collegate alla presenza nelle classi di alunni affetti da sindrome ADHD (deficit di attenzione/iperattività)”
- MIUR 2009, “Linee Guida per l’Integrazione scolastica degli Alunni con Disabilità – Allegato alla nota ministeriale 4 agosto 2009, prot. n. 4274”
- D.P.R. 22 giugno 2009, n. 122, artt. 9 e 10, “Regolamento sulla Valutazione: Disabilità e DSA”
- DDL 19/05/2009, “Nuove norme in materia di Difficoltà Specifiche di Apprendimento: dislessia, disgrafia/disortografia, discalculia”
- “La via italiana per la scuola interculturale e l’integrazione degli alunni stranieri”, 2007 (documento redatto dall’Osservatorio nazionale istituito dal MIUR nel dicembre 2006)
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, n. 185 del 23 febbraio 2006, “Regolamento recante modalità e criteri per l’individuazione dell’alunno come soggetto in situazione di handicap, ai sensi dell’art. 35, comma 7, della legge n.289 del 27 dicembre 2002”
- C.M. n.2 del 1 marzo 2006, “Linee guida per l’accoglienza e l’integrazione degli alunni stranieri”
- D.P.R. 394/99, art. 45, c. 4, “Specifici interventi individualizzati per alunni stranieri”
- Testo unico art. 314, c. 2 e c. 4 di cui al D.L. n. 297/94, “Valutazione alunni con disabilità”
- Legge n. 104 del 5 febbraio 1992, art.3, commi 1 e 3, “Legge-Quadro per l’assistenza, l’integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate”

PREMESSA

Le “Indicazioni Nazionali 2012” (quadro di riferimento per la progettazione curricolare dal 2013-2014), in continuità con quelle del 2007, raccomandano **l'integrazione dei saperi e delle discipline**, per favorire un **apprendimento per competenze** (con relativa valutazione e certificazione delle stesse).

Ed è proprio per affermare la trasversalità “intrinseca” della conoscenza e dell'apprendimento che nelle Indicazioni le discipline non sono più aggregate in aree disciplinari precostituite, come accadeva invece in quelle del 2007 per lo stesso motivo, volendo d'ora in poi rafforzare interconnessioni più ampie tra le discipline stesse e assicurare l'unitarietà del loro insegnamento.

“Le discipline, così come noi le conosciamo, sono state storicamente separate l'una dall'altra da confini convenzionali che non hanno alcun riscontro con l'unitarietà tipica dei processi di apprendimento. Ogni persona, a scuola come nella vita, impara infatti attingendo liberamente dalla sua esperienza, dalle conoscenze o dalle discipline, elaborandole con un'attività continua e autonoma”.

Le “Nuove Indicazioni nazionali”, insomma, cambiano la scuola italiana. Cambiano le priorità, i traguardi di competenza e gli obiettivi di apprendimento; cambiano gli strumenti e le tecnologie.

Restano immutate la *centralità della scuola* nella formazione delle nuove generazioni e l'importanza di **insegnare ad apprendere** e **insegnare ad essere per imparare, ovunque e a qualunque età**.

Non si tratta di accumulare contenuti e immagazzinare informazioni, ma di porre attenzione alle modalità con cui si organizzano le conoscenze e al modo di aiutare gli studenti a rendere flessibile l'uso della conoscenza acquisita, perché solo chi è in possesso di **flessibilità cognitiva** può affrontare in modo adeguato le situazioni nuove e impreviste e comprendere la complessità del reale nell'età globale.

Si tratta, insomma, di **ricomporre la frammentazione dei saperi**, sollecitando gli studenti a contestualizzare le conoscenze e le informazioni, perché sappiano elaborare connessioni tra le stesse attraverso l'intreccio delle discipline e dei molteplici punti di vista.

Conformemente, dunque, alle “Indicazioni Nazionali 2012” e con riferimento alle parole chiave in esse presenti –**competenze**” (le otto competenze-chiave europee per l'apprendimento permanente), **nuove tecnologie**” (fare scuola con l'uso responsabile e consapevole delle nuove tecnologie di informazione e di comunicazione e delle tecnologie digitali), **cittadinanza attiva**” (la cittadinanza come centro del processo educativo con obiettivi irrinunciabili come la costruzione del senso di legalità, lo sviluppo di un'etica della responsabilità, la conoscenza dei valori sanciti e tutelati dalla Costituzione della Repubblica italiana), **scuola di tutti e di ciascuno**” (considerando l'accoglienza un valore irrinunciabile e la diversità una caratteristica essenziale della condizione umana, la scuola italiana sviluppa la propria azione educativa in coerenza con i principi dell'inclusione delle persone e dell'integrazione delle culture, riservando particolare cura agli alunni di cittadinanza non italiana, agli alunni con disabilità, agli alunni con disturbi specifici di apprendimento o comunque con bisogni educativi speciali) si intende svolgere quanto definito nella seguente Progettazione Educativo-Didattica Coordinata di Consiglio, secondo i criteri concordati a livello dipartimentale, collegiale e di consiglio di classe di inizio a.s., secondo quanto previsto nel P.O.F. e nel P.A.I., nella valorizzazione dell'autonomia scolastica, nel rispetto del principio della libertà di insegnamento e soprattutto **nell'ottica di una didattica strutturalmente inclusiva**, attenta cioè ai **bisogni di ciascuno** nel realizzare gli **obiettivi comuni**.

La scuola inclusiva, infatti, accetta la diversità, assicura la partecipazione attiva, sviluppa pratiche di collaborazione, promuove il cambiamento e lo sviluppo per **non lasciare indietro nessuno** e si prefigge di portare **tutti gli studenti al successo formativo**.

A tale scopo si rende necessario progettare **un approccio didattico unico valido per tutti gli alunni**, con B.E.S. e non, un modello didattico inclusivo in grado di sviluppare al meglio i vari tipi di intelligenza e di motivare ogni ragazzo affinché possa dare il meglio di sé.

Tanto, perché **tutti gli allievi**, nessuno escluso, e quindi anche coloro che hanno dei bisogni educativi speciali, apprendano e acquisiscano le competenze di base necessarie, **competenze** previste nel profilo dello studente al termine del primo ciclo, fondamentali per la crescita personale e per la partecipazione sociale, e che saranno pertanto oggetto di certificazione.

B.E.S. E DIDATTICA INCLUSIVA: LA NORMATIVA VIGENTE

Nella **C.M. n. 8 del 6 marzo 2013**, contenente indicazioni operative concernenti la **Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012**, recante “Strumenti d’intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica”, e a cui fanno seguito la **Nota Ministeriale 27/06/2013** e la **Nota Min. 22/11/2013** di chiarimento, si evidenzia e si precisa quanto segue:

- “La **personalizzazione** degli **apprendimenti**, la **valorizzazione** delle **diversità**, nella prospettiva dello sviluppo delle potenzialità di ciascuno sono **principi costituzionali del nostro ordinamento scolastico** recepiti nel DPR 275/99, laddove è detto che <<**Nell’esercizio dell’autonomia didattica** le istituzioni scolastiche ... possono **adottare tutte le forme di flessibilità** che ritengono **opportune** e attivare percorsi didattici individualizzati, nel rispetto del principio generale dell’integrazione degli alunni nella classe e nel gruppo...>> (art.4).
- L’importanza di estendere **all’intera area dei B.E.S.**, e quindi a tutti gli studenti in difficoltà, il **diritto alla personalizzazione dell’apprendimento**.
- Fermo restando l’**obbligo** di presentazione delle **certificazioni** per l’esercizio dei diritti conseguenti alle situazioni di **Disabilità** e di **D.S.A.**, si precisa che i **Consigli di classe hanno facoltà di indicare** in quali **altri casi** sia **opportuna e necessaria** l’adozione di una **personalizzazione** della **didattica** ed eventualmente di misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni.
- È sottolineata la **necessità** di redigere il **Piano Didattico Personalizzato (P.D.P.)** che abbia lo scopo di definire, monitorare e documentare –secondo un’elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata- strategie di intervento più idonee e progettazioni didattico-educative **calibrate sui livelli minimi** attesi per le competenze in uscita (di cui moltissimi alunni con **B.E.S.**, **privi di qualsivoglia certificazione diagnostica**, necessitano).
- L’**attivazione** di tale percorso individualizzato e personalizzato è **deliberata dal Consiglio di Classe**. È previsto anche il **coinvolgimento** della **famiglia**, attraverso uno **sforzo congiunto** con la scuola e la sottoscrizione del P.D.P.
- **Ove non sia presente certificazione clinica o diagnosi**, il **Consiglio di classe** deve **motivare** opportunamente, verbalizzandole, le **decisioni** assunte **sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche**, al fine di evitare contenzioso. Nel profilo professionale del docente, infatti, sono ricomprese, oltre alle competenze disciplinari, anche competenze psicopedagogiche (cfr. art. 27 C.C.N.L.), naturalmente da aggiornare e approfondire.
- **Per gli alunni con B.E.S.**, ad eccezione dei diversamente abili, che continuano ad essere tutelati dalla Legge 104/92, assumono **valore paradigmatico** le **Linee Guida** dettate con il **D.M. n. 5669 del 12 luglio 2011** per gli alunni con **DSA** (che hanno pieno valore normativo per essere stati previsti dalla Legge n. 170/2010).
- Si richiama l’attenzione sulla distinzione tra **ORDINARIE DIFFICOLTÀ DI APPRENDIMENTO** (nella quotidiana esperienza didattica in ciascun alunno si riscontrano momenti di difficoltà nel processo di apprendimento, che possono essere osservati per periodi temporanei e che pertanto non dovrebbero indurre sempre all’attivazione di un percorso specifico con la compilazione di un PDP, ma che richiedono senz’altro l’utilizzo di strumenti di flessibilità nell’azione educativo-didattica); **GRAVI DIFFICOLTÀ** (di carattere più stabile e con un maggior grado di complessità); **DISTURBI DI APPRENDIMENTO** (di carattere permanente e base neurobiologica) [cfr. quadro sinottico pp. ss].

- Con riferimento a **questi ultimi due casi** si precisa che la Direttiva mira a **tutelare** in primo luogo tutte quelle **situazioni** in cui è presente un **disturbo clinicamente fondato, diagnosticabile** ma non ricadente nelle previsioni della *Legge 104/92* né in quelle della *Legge 170/2010*, e in secondo luogo le **situazioni di gravi difficoltà** che si pongono comunque oltre l'ordinaria difficoltà di apprendimento.
- L'attenzione maggiore viene rivolta al caso di **DIFFICOLTÀ DI APPRENDIMENTO NON MEGLIO SPECIFICATE** (cod. ICD-10: **F81.9**): questa categoria è limitata ai **Disturbi Non Specifici o Aspecifici di Apprendimento (DNSA)** dove sono presenti **significative difficoltà nell'apprendimento** non dovute a deficit cognitivi, neurologici, sensoriali o ad inadeguata istruzione scolastica. Nei confronti di tali difficoltà soltanto qualora nell'ambito del **Consiglio di Classe** si concordi di **valutare l'efficacia** di strumenti specifici questo potrà comportare l'adozione e quindi la compilazione di un **Piano Didattico Personalizzato**, con eventuali strumenti compensativi e/o misure dispensative.
- Si ribadisce, nella *nota del 22/11/2013*, che **non è compito della scuola certificare gli alunni con BES**, ma individuare quelli per i quali è opportuna e necessaria l'adozione di particolari strategie didattiche. Infatti, la L. 170/10 art. 3 c. 3, relativo alla diagnosi del disturbo d'apprendimento, recita "È compito delle scuole di ogni ordine e grado, ... attivare, previa apposita comunicazione alle famiglie interessate, interventi tempestivi, idonei ad individuare i casi sospetti di DSA degli studenti, sulla base dei protocolli regionali di cui all'articolo 7, comma 1. L'esito di tali attività non costituisce, comunque, una diagnosi di DSA". Ciò che il docente, pertanto, dovrebbe **referire ai genitori** è semplicemente la **presenza di criticità relative alle abilità scolastiche indagate**, consigliando un invio alle strutture competenti.
- Anche **in presenza di richieste dei genitori** accompagnate da **diagnosi** che però non hanno dato diritto alla certificazione di Disabilità o di DSA, il **Consiglio di classe** è **autonomo nel decidere** se **formulare** o **non formulare** un **PDP**, verbalizzando le motivazioni della decisione.
- È quindi **peculiare facoltà dei Consigli di classe individuare**, eventualmente anche sulla base di criteri generali stabiliti dal Collegio dei docenti, **casi specifici per i quali** sia utile **attivare** percorsi di studio individualizzati e personalizzati, formalizzati nel **PDP**, la cui **validità** rimane comunque **circoscritta all'anno scolastico di riferimento** (*Nota Min. prot. 2563 del 22/11/2013*).
- Nella fase che precede l'eventuale certificazione, quando l'alunno ha sì un Bisogno Educativo Speciale, ma non rientra ancora in alcuna categoria formale, e **comunque**, prima di avviare il percorso di accertamento clinico, è **obbligatoria "l'applicazione di adeguate attività di recupero didattico mirato"**.
- Fondamentale importanza riveste anche la **dimensione relazionale**, nel trattamento dei bisogni educativi speciali, con la necessità di creare un clima della classe accogliente, per pianificare e realizzare un percorso relazionale e didattico individualizzato e personalizzato, in sinergia con la famiglia e gli altri enti al caso coinvolti, per **evitare a tutti i costi "il fallimento formativo precoce" che sancirebbe**, a giudizio delle Indicazioni 2012, **il totale insuccesso della scuola**.
- Si ribadisce che, in ogni caso, tutte queste iniziative hanno lo scopo di offrire maggiori opportunità formative attraverso la **flessibilità dei percorsi**, **non** certo di **abbassare i livelli di apprendimento**. Il PDP va quindi inteso come uno strumento in più per **curvare la metodologia alle esigenze dell'alunno**, alla sua persona, rimettendo alla **esclusiva discrezionalità dei docenti** la decisione in ordine alle **scelte didattiche**, ai **percorsi** da seguire e alle **modalità di valutazione**.

ALUNNI CON B.E.S. "BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI"

(C.M. N.8 DEL 6 MARZO 2013; DIRETT. MIN. DEL 27 DICEMBRE 2012;
NOTA MIN. 27/06/2013 -PAI NOTA MIN. PROT. 2563 DEL 22/11/2013;)

DISABILITÀ	FUNZIONAMENTO INTELLETTIVO LIMITE	DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI	SVANTAGGIO LINGUISTICO/CULTURALE SOCIO/ECONOMICO*
<p>Area <u>tutelata</u> dalla legge 104/92</p> <p>CERTIFICAZIONE DIAGNOSI FUNZIONALE PDF: Profilo Dinamico Funzionale</p> <p>PEI: piano educativo individualizzato e/o differenziato</p> <p>DIVERSAMENTE ABILI Con <u>patologie neurologiche</u> e <u>deficit</u>: -Psicomotorio -Uditivo -Visivo -Mentale -Sensoriale -Motorio</p> <p>-Per i diversamente abili che seguono <u>programmazioni differenziate</u>: obiettivi di apprendimento differenziati, a seconda delle specifiche situazioni soggettive; -Verifiche differenziate rispetto alla classe, sulla base di quanto declinato nel PEI;</p> <p>-Per i diversamente abili che seguono normale <u>programmazione di classe</u> e/o <u>programmazione semplificata</u>: obiettivi di apprendimento della classe e/o minimi; -Verifiche uguali e/o semplificate, sulla base del PEI;</p> <p>-Valutazione: <u>criteri validi per alunni BES</u></p>	<p>Area che <u>si può tutelare</u> con <u>misure</u> legge 170/2010</p> <p>CERTIFICAZIONE/DIAGNOSI PDP: PDP a discrezione del C.d.C., anche con obiettivi semplificati (minimi) e contenuti ridotti</p> <p>(se ritardo maturativo non è certificato ai sensi di L. 104/92, per cui non si ha diritto al sostegno)</p> <p>-DISTURBO EVOLUTIVO SPECIFICO MISTO CASO DI CONFINE TRA DISABILITÀ E DISTURBO SPECIFICO</p> <p>Alunni con potenziali intellettivi non ottimali ma ai limiti della norma, descritti come borderline cognitivi (F83), che presentano:</p> <p>-un ritardo legato a <u>fattori neurobiologici</u> e in comorbilità* <u>con altri disturbi</u> -una forma lieve di difficoltà</p> <p>(Difficoltà solitamente dovute a un ritardo maturazionale, a uno scarso bagaglio di esperienze, a scarso investimento motivazionale, a una serie di errori di tipo pedagogico)</p> <p>(*Coesistenza di più disturbi in una stessa persona)</p>	<p>Area <u>tutelata</u> dalla legge 170/2010</p> <p>CERTIFICAZIONE/DIAGNOSI PDP: Piano Didattico Personalizzato del C.d.C.</p> <p>-DSA: DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO <u>Disturbi di origine neurobiologica</u> che, manifestandosi nella quotidianità, accompagnano il soggetto per la vita, ma in presenza di capacità cognitive adeguate e in assenza di patologie neurologiche e di deficit sensoriali:</p> <p>-DISLESSIA (difficoltà lettura: meno corretta e rapida, sillabica, perdita del segno) (F81.0)</p> <p>-DISGRAFIA (difficoltà riproduzione scritta segni alfabetici e numerici) (F81.8)</p> <p>-DISORTOGRAFIA (difficoltà a tradurre correttamente suoni di parole in simboli grafici) (F81.1)</p> <p>-DISCALCULIA (difficoltà abilità calcolo) (F81.2)</p> <p>-DSA DI TIPO MISTO (F81.3)</p> <p>-DEFICIT *: -DA DISTURBO DELL'ATTENZIONE E DELL'IPERATTIVITÀ/DISTURBO OPPOSITIVO PROVOCATORIO: ADHD /DOP (F90.0)</p> <p>-DISTURBO EVOLUTIVO SPECIFICO DEL LINGUAGGIO (F80)</p> <p>-DELLE ABILITÀ NON VERBALI</p> <p>-DELLA COORDINAZIONE MOTORIA (F82)</p> <p>* (deficit di <u>origine neurobiologica</u> con disturbi a carattere permanente e conseguenti difficoltà di pianificazione, apprendimento, socializzazione e spesso in comorbilità con uno o più disturbi dell'età evolutiva)</p>	<p>Area che <u>si può tutelare</u> con le misure previste dalla legge 170/2010</p> <p>INDIVIDUAZIONE DA PARTE DEL CdC PDP: in via eccezionale e transitoria, per il tempo strettamente necessario, su deliberazione del C.d.C.</p> <p>-ALUNNI NAI (NEO ARRIVATI IN ITALIA, DI RECENTE IMMIGRAZIONE) DI ORIGINE STRANIERA CON DIFFICOLTÀ LINGUISTICHE E/O ALTRE PROBLEMATICHE CHE COMPORTANO GRAVI DIFFICOLTÀ DI APPRENDIMENTO;</p> <p>-ALUNNI che, per CARATTERISTICHE PSICOLOGICHE/CARATTERIALI, CONTESTO FAMILIARE/CULTURALE e ALTRE VARIABILI PERSONALI, SOCIALI, ECONOMICHE, presentano una serie di SVANTAGGI*:</p> <p>-difficoltà di apprendimento</p> <p>-basso rendimento rispetto alle reali capacità</p> <p>-assenteismo, <u>disaffezione</u>, <u>abbandono/dispersione scolastica</u></p> <p>-problematiche comportamentali</p> <p>-difficoltà di <u>attenzione</u> e <u>concentrazione</u></p> <p>-iperattività motoria</p> <p>-scarsa <u>tolleranza</u> delle <u>frustrazioni</u></p> <p>-fenomeni di <u>prepotenza</u> e <u>bullismo</u></p> <p>*("Ove non sia presente certificazione o diagnosi, il C.d.C. deve motivare opportunamente, verbalizzandole, le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche, al fine di evitare contenzioso")</p>

✓ **LE INDICAZIONI NAZIONALI PER IL CURRICOLO 2012 E I B.E.S.**

Le Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia e del I Ciclo di Istruzione 2012 riaffermano il principio del *diritto allo studio* garantito a ciascun alunno e la centralità della persona, in stretta connessione con l'art. 34 della Costituzione ("la scuola è aperta a tutti") e l'art. 3 ("rimuovere gli ostacoli... che ... impediscono il pieno sviluppo della persona umana...").

Le Indicazioni 2012 inaugurano nell'ambito di un atto con valore normativo l'utilizzo della dicitura *Bisogni Educativi Speciali* (B.E.S.), già utilizzata in documenti di carattere amministrativo (documentazione INVALSI per lo svolgimento delle Prove 2012) e lo spettro delle situazioni ricomprese in tale accezione è ampio (cfr. relativo quadro sinottico allegato).

A livello di **NORMATIVA GENERALE**:

-il Regolamento dell'Autonomia (D.P.R. n.275/1999) impone di perseguire il successo formativo di ciascun alunno attraverso percorsi didattici individualizzati ed iniziative di recupero e sostegno (art. 4), che vengono riferiti alla generalità degli alunni e non limitati ai soli casi di disabilità;

-il D. Lgs. n.59/2004 sancisce anche il principio della personalizzazione dei percorsi formativi (artt. 3, 7 e 10) con differenziazione didattica sulla base delle esigenze formative dei singoli alunni.

-anche le Indicazioni nazionali del 2004 (Allegati D. Lgs. n.59/2004) e le Indicazioni 2007 (D.M. 31 luglio 2007; D.M. n. 139/2007) confermano la necessità di predisporre e realizzare percorsi opportunamente calibrati sul singolo, per affrontare le situazioni di difficoltà e di svantaggio.

A livello di **NORMATIVA SPECIALE**:

-Legge n.104/1992 e Linee Guida emesse con Nota prot. N. 4274/2009, per "Alunni con disabilità";

-Legge n.170/2010 e D.M. 12 luglio 2011 con allegate Linee Guida per "Alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento";

-Legge n.40/1998, art. 36; D.Lgs. n. 286/1998, art. 31, 32 e 33; D.P.R. n.394/1999, art.45; C.M. n. 24/2006 con relative Linee Guida; Documento 2007 dell'Osservatorio MIUR; C.M. n. 4/2009 per "Alunni Stranieri";

-Note Ministeriali (n. 4226P4/2008, n. 1968/2009, n. 6013/2009, n. 4089/2010, n.7373/2010, n. 1395/2012) per alunni con "Disturbo da Deficit di Attenzione e Iperattività".

Le Indicazioni 2012, nella parte relativa all'Organizzazione del Curricolo, dopo aver riaffermato "i principi dell'inclusione delle persone e dell'integrazione delle culture", in quanto "l'accoglienza della diversità" va considerata come "un valore irrinunciabile", sanciscono l'obbligatorietà di "specifiche strategie e percorsi personalizzati" che la scuola deve elaborare nell'ambito della "normale progettazione dell'offerta formativa", e che deve riguardare tutti gli allievi con bisogni educativi speciali, perché si possa parlare di "una scuola di tutti e di ciascuno", in cui "la padronanza degli strumenti culturali di base è ancor più importante per bambini che vivono in situazioni di svantaggio".

Dalle Indicazioni 2012 emerge, per gli alunni con B.E.S., una prescrittività relativa circa i traguardi per lo sviluppo delle competenze: i traguardi fissati dalle Indicazioni, infatti, rappresentano "dei riferimenti ineludibili per gli insegnanti" e non per gli alunni e sono sì "prescrittivi", ma solo "nella loro scansione temporale". Essi, cioè, "indicano piste culturali e didattiche da percorrere e aiutano a finalizzare l'azione educativa allo sviluppo integrale dell'allievo", costituendo così la sequenza di tappe obbligatorie all'interno della quale possono essere predisposti i percorsi individuali per gli alunni con B.E.S.; i traguardi, quindi, costituiscono "criteri per la valutazione delle competenze attese", valutazione con una "preminente funzione formativa", attraverso "verifiche intermedie e valutazioni periodiche e finali coerenti con gli obiettivi e i traguardi previsti dalle Indicazioni e declinati nel curricolo".

Se, dunque, i traguardi nazionali si impongono come riferimento obbligatorio nelle rilevazioni di carattere oggettivo (prove INVALSI e certificazione delle competenze), invece la **personalizzazione dei percorsi per gli alunni con B.E.S.** coinvolge anche il carattere soggettivo della valutazione:

- la **certificazione**, quindi, ha una valenza prettamente **oggettiva**;
- la **valutazione** (del processo di apprendimento, del comportamento e del rendimento scolastico complessivo) segue una logica prevalentemente **formativa** e **soggettiva**, calibrata sul percorso personalizzato elaborato per ciascun allievo.

Risulta, quindi, evidente che il “6” assegnato in un’esercitazione o in pagella ad un alunno formalmente individuato con B.E.S. e formato attraverso un percorso personalizzato costituirà una valutazione sufficiente, mentre il medesimo rendimento offerto da altri allievi sarà legittimamente considerato insufficiente e quindi valutato con il “5”.

Tenendo presente che il *D.P.R. n. 122/2009 (art.1, c. 4)* stabilisce che “*le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali sul rendimento scolastico devono essere coerenti con gli obiettivi di apprendimento previsti dal P.O.F.*”, risulta fondamentale **definire all’interno del P.O.F. il perimetro oggettivo e soggettivo degli interventi obbligatori differenziati** da parte della scuola in materia di Bisogni Educativi Speciali.

L’articolazione differenziata deve riguardare strategie, metodologie ed eventualmente anche obiettivi di apprendimento e criteri di valutazione, in particolare:

- gli **obiettivi** devono essere **concreti e realistici**, in sintonia con inclinazioni personali e capacità proprie dello studente con B.E.S. e al tempo stesso in correlazione con l’itinerario “regolare” della classe; facendo quindi referimento agli obiettivi di apprendimento previsti per ogni disciplina dalle Indicazioni 2012, **si individuano le conoscenze non essenziali per il raggiungimento delle competenze imprescindibili, senza ridurre e senza differenziare**;
- **i criteri di valutazione differenziati**^{*}, definiti all’interno del P.O.F. come criteri derivanti dalla personalizzazione dei percorsi, non dalla differenziazione degli obiettivi (cfr. p. 30), devono essere adottati **anche in sede di Esame di Stato conclusivo**, come già fa l’INVALSI per le relative prove, soprattutto tenendo conto del fatto che il meccanismo della media aritmetica e l’impossibilità di predisporre prove differenziate genera spesso forti difficoltà (*DPR 122/2009, art. 1, c.4*).

L’attuale situazione normativa prevede, infatti, prove differenziate, anche in sede di Esame, solo per gli alunni diversamente abili (*D.P.R. 323/98, art. 13*), mentre per gli altri alunni con B.E.S. [D.S.A., A.D.H.D., Stranieri] in sede di Esame sono previste le **stesse prove degli altri**.

(Eventuali disposizioni in merito allo svolgimento degli esami di Stato o delle rilevazioni annuali saranno fornite successivamente dal Ministero).

^{*}Sull’argomento cfr. anche: **Andrea Avon, *Gli alunni con Bisogni Educativi Speciali***, in S. Loiero - M. Spinosi (a cura di), ***Fare scuola con le Indicazioni***. Testo e commento. Didattica e spunti operativi, Tecnodid Editrice, Napoli, 2012, **pp. 195-202**.

*LINEE GUIDA PER LA PROGETTAZIONE DI **PEI**
PER ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI
(CERTIFICATI CON LA 104/92)*

PREMESSA

Nel 1999 l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha rivisto le proprie classificazioni, sostituendo il termine *handicap* con altri meno discriminanti: oggi, infatti, non si parla più di *handicap*, ma di *diversa partecipazione sociale* e il termine *disabile* è stato sostituito con *diversamente abile*. In quest'ottica si modifica anche il concetto di "normalità" che diventa pluralità di differenze e non uniformità fissa, definita attraverso standard.

L'idea della *diversabilità* nasce anche dal non permettere al deficit di oscurare il valore della persona nella sua essenziale umanità: la persona disabile, infatti, è un individuo, con una propria identità, specificità e capacità. Specie di fronte alla *diversabilità*, è necessario portare alla creazione o allo sviluppo di nuove possibilità nel soggetto, oltre alla realizzazione di quelle già esistenti.

Il problema educativo, in tal senso, investe tanto colui che viene educato quanto chi educa e l'educazione si configura come un processo di mediazione, dove chi media non è più solo se stesso, ma anche un po' l'altro, poiché ciò che offre nella relazione è il proprio io, messo a nudo per aprirsi all'altro e per invitarlo a fare altrettanto. Mediare significa, dunque, portare avanti un atteggiamento di apertura e di continua crescita, volto a creare un punto di riferimento per la formazione degli allievi come *persone*: questo vuol dire non solo aprirsi, ma anche manifestare enorme sensibilità cercando, soprattutto in caso di deficit, di attivare una comunicazione analogica e simbolica, ossia quella più vicina all'esperienza vitale e diretta. Bisogna tener presente, in particolare, che i *deficit uditivo, visivo, motorio, psicomotorio, mentale* distorcono la relazione del bambino con la realtà: è proprio in questi frangenti che si rende necessaria la mediazione, per cercare volta per volta di risvegliare l'attenzione, di tenerla vigile, portando il bambino a una cognizione emotiva ed empatica della realtà. Il bambino cioè viene aiutato a rappresentarsi la realtà con un'intelligenza emotiva, ossia quella a lui più familiare, su cui solamente si può innestare l'apprendimento.

La presenza di alunni diversamente abili nella scuola fa sì che il bambino diversabile e quello "normale" abbiano l'occasione di arricchirsi delle diversità senza perdere la propria preziosa identità e di scoprire, attraverso il confronto con situazioni difficili, la parte più intima della loro interiorità.

La presenza di alunni diversamente abili, dunque, costituisce il momento qualificante per una reale applicazione della Legge 104/92, "Legge-Quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate" che, nell'articolo 12 in particolare, sancisce il diritto all'educazione e all'istruzione:

- "L'integrazione scolastica ha come obiettivo lo sviluppo delle potenzialità della persona handicappata nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione."
- "L'esercizio del diritto all'educazione e all'istruzione non può essere impedito da difficoltà di apprendimento né da altre difficoltà derivanti dalle disabilità connesse all'handicap."

Nel 2009, la Convenzione ONU per i diritti delle persone con disabilità ha raccolto quello che è l'orientamento attuale nella concezione di disabilità, il "modello sociale della disabilità", secondo cui la disabilità è dovuta all'interazione tra il deficit di funzionamento della persona e il contesto sociale. A tale scopo è necessario che il contesto (ambienti, procedure, strumenti educativi ecc.) si adatti ai bisogni specifici delle persone con disabilità, attraverso ciò che la Convenzione definisce, nell'art. 2, "accomodamento ragionevole", con cui intende "le modifiche e gli adattamenti necessari ed appropriati per assicurare alle persone con disabilità il godimento e l'esercizio, su base di eguaglianza con gli altri, di tutti i diritti umani e libertà fondamentali".

In linea con questi principi si trova l'ICF, Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute, che introduce un modello di

classificazione bio-psico-sociale decisamente attento all'interazione fra la capacità di funzionamento di una persona e il contesto sociale, culturale e personale in cui essa vive, un modello che prende in considerazione i molteplici aspetti della persona, correlando la condizione di salute e il suo contesto, pervenendo così ad una definizione di "disabilità" come "condizione di salute in un ambiente sfavorevole".

È dunque opportuno che il personale scolastico coinvolto nel processo di integrazione sia a conoscenza del "modello sociale della disabilità" e che si diffonda sempre più un approccio culturale all'integrazione che tenga conto del nuovo orientamento volto a considerare la disabilità interconnessa ai fattori contestuali.

Pensare all'alunno diversabile, all'alunno con DSA, all'alunno in situazione di svantaggio all'interno della scuola significa accogliere e valorizzare ogni soggetto nella sua unicità in quanto ciascuno porta con sé delle risorse che possono essere messe a disposizione degli altri. È in tal senso che per un buon processo di effettiva integrazione biunivoca è necessario **coinvolgere e responsabilizzare non solo l'insegnante di sostegno e l'assistente educatore o specialistico ma tutti gli utenti dell'istituto**, al fine di creare un senso di comunità, valorizzando le diversità presentate da ciascuno di questi alunni come arricchimento per l'intera classe e costruendo relazioni socio-affettive positive.

VALUTAZIONE DIAGNOSTICA INIZIALE E SITUAZIONE DI PARTENZA PER UN PROFILO DINAMICO FUNZIONALE

La valutazione diagnostica iniziale della situazione di partenza viene effettuata, per ciascun alunno, sulla base di rilevazioni raccolte e desunte da: colloqui con le rispettive famiglie, Diagnosi funzionali, ultimo Profilo Dinamico Funzionale, Piano Educativo Individualizzato, osservazioni sistematiche iniziali effettuate nel periodo settembre-ottobre, mediante prove di ingresso e altre modalità di rilevazione di difficoltà e potenzialità residue di ciascun alunno, tenendo presenti i seguenti assi:

- Asse dell'autonomia
- Asse sensoriale
- Asse motorio-prassico
- Asse cognitivo
- Asse neuro-psicologico
- Asse affettivo-relazionale e comunicazionale
- Asse linguistico
- Asse dell'apprendimento

PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO

Dopo un'attenta analisi della situazione di partenza, volta a rilevare difficoltà, potenzialità residue, abilità basilari e prerequisiti disciplinari di ciascun alunno, si procede all'elaborazione e alla stesura del relativo PEI, il piano di intervento educativo individualizzato e personalizzato, previsto dalla legge 104/92.

Si tratta di un'azione congiunta che vede coinvolti insegnanti, specialisti della ASL, operatori degli Enti locali in collaborazione con la famiglia, ciascuno dei quali, a seconda della propria sfera di azione e di competenza, esprime il proprio punto di vista, i propri criteri di riferimento, cercando di superare scelte segmentarie di interventi sull'handicap in favore di azioni sistemiche e globali volte al conseguimento di un obiettivo comune: l'integrazione dell'alunno dentro e fuori la famiglia, dentro e fuori la scuola.

Concepito da tutti i componenti del Gruppo di Lavoro per l'Handicap come uno strumento scaturito da una collaborazione forte tra insegnante di sostegno e insegnanti curricolari, e quindi come l'esito di un impegno collegiale volto a superare la logica dell'emarginazione del binomio alunno diversamente abile-insegnante di sostegno, e la cui applicazione concreta si realizza all'interno dell'attività di classe per una integrazione

biunivoca, il PEI definisce in termini specifici e concreti obiettivi, metodi, tecniche didattiche alternative e flessibili e soluzioni organizzative funzionali a soddisfare sia i bisogni formativi dell'alunno diversamente abile che quelli del gruppo di appartenenza.

Il tutto con lo scopo di promuovere o consolidare l'apprendimento di ciascun alunno diversamente abile e di raggiungere risultati sia didattici, sia educativi.

Perché si possa raggiungere l'obiettivo fondamentale volto allo sviluppo delle competenze dell'alunno negli apprendimenti, nella comunicazione, nella relazione, nonché nella socializzazione, è indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti curricolari, i quali, insieme all'insegnante per le attività di sostegno, definiscono gli obiettivi di apprendimento per gli alunni con disabilità in correlazione con quelli previsti per l'intera classe.

La cooperazione e la **corresponsabilità educativa e formativa del team docenti** sono essenziali per dare vita ad una scuola inclusiva, in cui la progettazione degli interventi da adottare riguarda tutti gli insegnanti, nell'ottica di una logica sistemica, ovvero quella secondo cui tra il docente assegnato alla classe per le attività di sostegno e i docenti curricolari ci sia collaborazione, **affinché l'iter formativo dell'alunno possa continuare anche in assenza del docente di sostegno**.

I Consigli di classe si adoperano, pertanto, al coordinamento delle attività didattiche, alla preparazione dei materiali e a quanto può consentire all'alunno con disabilità, sulla base dei suoi bisogni e delle sue necessità, la piena partecipazione allo svolgimento della vita scolastica nella sua classe.

FINALITÀ EDUCATIVO-FORMATIVE

Lo scopo educativo ultimo è di promuovere, con interventi didattici e psico-educativi mirati, lo sviluppo integrale della personalità di ciascun alunno, cercando di valorizzare al massimo le sue potenzialità residue e la sua intelligenza emotiva, su cui solamente si può innestare l'apprendimento. A tal fine si individuano le seguenti finalità:

- Garantire un sistema di istruzione inclusivo a tutti i livelli
- Promuovere il pieno sviluppo del potenziale umano, del senso di dignità e dell'autostima
- Garantire il rafforzamento del rispetto dei diritti umani, delle libertà fondamentali e della diversità umana
- Favorire lo sviluppo della personalità, dei talenti, della creatività, delle abilità fisiche e mentali, sino alle loro massime potenzialità
- Porre le persone diversamente abili in condizione di partecipare effettivamente a una società libera

OBIETTIVI FORMATIVI GENERALI TRASVERSALI ALLE DIVERSE DISCIPLINE

Si tratta di obiettivi educativo-formativi finali, di medio-lungo termine, legati al saper essere, al possesso e all'utilizzazione di determinate competenze intese come l'insieme di conoscenze e abilità e che, trasversali alle varie discipline, riguardano il processo formativo nel suo insieme: cognitivo, metacognitivo, comportamentale ed emotivo.

Il PEI predisposto per ciascun alunno diversamente abile mira, pertanto, soprattutto a:

- Sviluppare abilità cognitive e metacognitive trasversali quali comprensione, metodo di studio, utilizzo funzionale delle varie parti di un manuale di studio,

abilità logiche ed astrattive, abilità linguistico-espressive e comunicative, abilità pratico-operative

- Sviluppare le capacità mnestiche ed attentive
- Sviluppare le capacità di esplorazione dell'ambiente circostante e di relazione tra i fatti, partendo dal proprio vissuto
- Sviluppare la fiducia in sé e nelle proprie capacità
- Sviluppare una partecipazione più attiva alla vita scolastica e il rispetto dell'organizzazione del tempo scuola (lezione frontale, ricreazione, lavori di gruppo, etc.), per una reale integrazione biunivoca
- Sviluppare la interrelazione con i compagni e i rapporti con gli adulti per una maturazione affettivo-relazionale
- Sviluppare le capacità di socializzazione e il rispetto della convivenza civile
- Sviluppare l'autonomia personale, l'autosufficienza e l'autonomia sociale in modo da saper fare e saper essere oltre che sapere

CRITERI DI SCELTA DEI CONTENUTI NELLE DIVERSE DISCIPLINE

Anche per quanto riguarda la scelta dei contenuti nelle diverse discipline, l'intervento didattico-educativo tende al recupero, al potenziamento e al consolidamento delle conoscenze e delle abilità di base attraverso un percorso individualizzato e personalizzato. Il processo educativo-formativo di apprendimento-insegnamento, cioè, viene curvato alle caratteristiche psicologiche e alle esigenze apprenditive e umane di ciascun alunno, anche tramite materiale strutturato e differenziato, lì dove necessario, ed interventi a difficoltà graduate che, adattati ai tempi, ai ritmi e alle possibilità di ogni alunno, siano volti allo sviluppo e alla valorizzazione delle potenzialità residue di ciascuno di essi.

A seconda delle specifiche situazioni soggettive degli alunni possono essere adottati anche solo in parte i contenuti disciplinari scelti per la classe, presentati nella forma più semplice e ridotti agli elementi essenziali, dove necessario anche sostituiti, affrontando argomenti e contenuti che, partendo dalla vita quotidiana dell'alunno, facciano continuo riferimento al suo ambito esperienziale presente e passato, in modo da incoraggiarlo e incentivarlo a fare meglio e ad orientarsi anche rispetto ad eventi che non riguardino più solo il suo vissuto personale.

Si procede nello stesso modo sia nelle ore curricolari sia nelle ore extracurricolari per le varie attività previste dal POF.

OBIETTIVI MINIMI DI APPRENDIMENTO COGNITIVI E METACOGNITIVI
COMUNI ALLE CLASSI 1[^], 2[^], 3[^]

- Per gli alunni **diversamente abili** che seguono **programmazioni differenziate** sono definiti, nell'ambito del PEI, **obiettivi** di apprendimento, cognitivi e meta cognitivi, **differenziati e specifici**, a seconda delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni;
- per gli alunni **diversamente abili** che seguono la **normale programmazione di classe** e/o una **programmazione semplificata**, in quanto alunni la cui disabilità (*deficit sensoriale uditivo, visivo, motorio, psicomotorio, mentale...*) influisce sul regolare processo di apprendimento
- per gli alunni con **funzionamento intellettuale limite**

sono definiti i seguenti **obiettivi minimi** di apprendimento, cognitivi e metacognitivi, obiettivi cioè **semplificati e ridotti**, ma sempre riconducibili ai programmi ministeriali e quindi a quelli della classe:

OBIETTIVI MINIMI DI APPRENDIMENTO COGNITIVI E METACOGNITIVI	
Religione cattolica	-Superare ogni forma di chiusura, di intolleranza e di pregiudizio nei confronti dell'altro e delle sue esperienze culturali e religiose
Italiano	-Leggere e comprendere individuando i concetti-chiave -Riferire oralmente e per iscritto, con semplicità e chiarezza, le informazioni principali di quanto ascoltato e/o letto -Conoscere le regole basilari per scrivere in maniera corretta dal punto di vista ortografico, morfosintattico, lessicale
Storia	-Conoscere i principali eventi storici, italiani, europei e mondiali, collocandoli nel tempo e nello spazio e organizzando le informazioni acquisite mediante produzione di semplici testi e/o mappe concettuali
Cittadinanza e Costituzione	-Conoscere ed interiorizzare le fondamentali regole di convivenza civile e i principi fondamentali della Costituzione, per poterli applicare nella vita di tutti i giorni, superando ogni forma di chiusura, intolleranza e pregiudizio
Geografia	-Conoscere i concetti geografici basilari per poter leggere il territorio e più tipi di carte
Lingue straniere Inglese/Francese	-Conoscere semplici espressioni e modi di dire ricorrenti per poter sostenere oralmente o per iscritto un'elementare conversazione
Matematica	-Acquisire abilità di calcolo, saper risolvere semplici problemi utilizzando adeguati linguaggi logici
Scienze	-Acquisire semplici conoscenze scientifiche e saperle utilizzare
Tecnologia	-Conoscere e saper usare in modo consapevole strumenti da disegno e strumenti tecnologici per servirsene nella vita di tutti i giorni in base ai bisogni umani
Arte e immagine	-Conoscere e saper usare alcune tra le principali tecniche espressive per produrre messaggi visivi -Saper leggere e apprezzare documenti del patrimonio culturale ed artistico
Musica	-Acquisire semplici conoscenze musicali, sviluppare la capacità di ascolto e acquisire la capacità di produrre messaggi sonoro-musicali
Educazione fisica	-Padroneggiare abilità motorie in base a situazioni diverse e partecipare alle attività di gioco rispettandone le regole

✓ **CRITERI DI VALUTAZIONE**

*Criteria derivanti dalla personalizzazione dei percorsi, non dalla differenziazione degli obiettivi, e validi pertanto anche in sede di Esame, nell'ottica di una **valutazione formativa e proattiva globale**, tesa cioè a valorizzare il processo di apprendimento nel suo insieme -la situazione di partenza, le potenzialità di apprendimento osservate e dimostrate, l'impegno, la motivazione, i progressi compiuti, i risultati riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti previsti per la classe frequentata, le competenze acquisite- e non a valutare solo il prodotto/risultato secondo una valutazione puramente sommativa, certificativa, parcellizzata e segmentata.*

RILIEVO	VOTO	MODALITÀ DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBBIETTIVO
Obiettivo parzialmente raggiunto	5	Costantemente guidato e poco collaborativo
Obiettivo sufficientemente raggiunto	6	In parte guidato ma collaborativo
Obiettivo adeguatamente raggiunto	7	Abbastanza autonomo e sempre più collaborativo
Obiettivo raggiunto in modo più che soddisfacente	8	Sempre più autonomo e con ruolo attivo
Obiettivo pienamente raggiunto	9	In autonomia, con ruolo attivo e propositivo
Obiettivo raggiunto autonomamente e responsabilmente	10	In piena autonomia e con sicurezza

Si continua a tener presente il **D.P.R. 122/2009, art.9**, per gli **alunni con DISABILITÀ**:

1. *La valutazione degli alunni con disabilità certificata... è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base del piano educativo individualizzato (PEI)...*
2. *Per l'esame di stato conclusivo ... sono predisposte... prove di esame differenziate, comprensive della prova a carattere nazionale (art.11, c.4-ter del DL 59/2004) ... idonee a valutare il progresso dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. Le prove sono adattate ove necessario, in relazione al PEI... e hanno valore equivalente a quelle ordinarie ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma di licenza (DPR 122/09, art.9, c.2).*
3. *Sui diplomi di licenza è riportato il voto finale in decimi, senza menzione delle modalità di svolgimento e di differenziazione delle prove. Inoltre, solo qualora gli obiettivi fissati nel PEI non siano stati raggiunti, "Agli alunni con disabilità che non conseguono la licenza è rilasciato un attestato di credito formativo" (DPR 122/09, art.9, c.4).*

**LINEE GUIDA PER LA PROGETTAZIONE DI PDP
PER ALUNNI CON ALTRI B.E.S.**

-F.I.L. (BORDERLINE COGNITIVI SE NON CERTIFICATI CON LA 104/92)

*-DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI
(D.S.A., A.D.H.D., D.O.P., D.N.S.A.
CERTIFICATI O DIAGNOSTICATI CON LA 170/2010)*

*-SVANTAGGIO LINGUISTICO/ CULTURALE
(ALUNNI NAI, NEO ARRIVATI IN ITALIA, DI ORIGINE STRANIERA)*

-SVANTAGGIO SOCIO/ ECONOMICO

✓ **DIDATTICA INCLUSIVA**

INTERVENTI DIDATTICI INDIVIDUALIZZATI E PERSONALIZZATI

I concetti di individualizzazione e di personalizzazione, cui hanno potenzialmente diritto tutti gli alunni, e che si devono obbligatoriamente tener presente, attivando appositi e sistematici interventi didattici per gli allievi con B.E.S., sono precisati in termini normativi dalle Linee Guida dettate con il D.M. 12 luglio 2011 per gli alunni con D.S.A. (le metodologie didattiche adatte per i bambini con D.S.A. sono valide per ogni bambino, e non viceversa):

“l’azione formativa individualizzata pone obiettivi comuni per tutti i componenti del gruppo-classe, ma è concepita adattando le metodologie in funzione delle caratteristiche individuali dei discenti” mentre “l’azione formativa personalizzata ha, in più, l’obiettivo di dare a ciascun alunno l’opportunità di sviluppare al meglio le proprie potenzialità e, quindi, può porsi obiettivi diversi per ciascun discente”.

Pertanto, alla luce di quanto emerge dalla normativa vigente, per gli alunni con B.E.S. saranno predisposti interventi didattici individualizzati e personalizzati, l’eventuale adozione di misure dispensative, dove possibile l’eventuale utilizzo di strumenti compensativi, forme di verifica e valutazione personalizzate, con lo scopo di garantire contemporaneamente risposte ai loro bisogni specifici, senza perdere di vista il curriculum della classe.

Tutto ciò in raccordo con le famiglie che potranno comunicare eventuali osservazioni su esperienze extrascolastiche dei propri figli.

Tenendo ben presente che nell’apprendimento un ruolo di grande rilievo è rappresentato dagli aspetti emotivi, motivazionali e relazionali, si porrà attenzione alle ricadute psicologiche delle scelte educative e didattiche, con l’obiettivo di creare un ambiente di apprendimento capace di sviluppare anche in questi alunni autostima, senso di autoefficacia, senso di responsabilità, **recuperando le capacità esistenti, attivando le potenzialità latenti e individuando quelle caratteristiche cognitive su cui puntare** per il raggiungimento del successo formativo.

Anche in presenza di un docente esperto, referente di Istituto, ogni docente, per sé e collegialmente:

- ✚ durante le prime fasi degli apprendimenti scolastici cura con attenzione l’acquisizione dei prerequisiti fondamentali e la stabilizzazione delle prime abilità relative alla scrittura, alla lettura ecc., ponendo contestualmente attenzione ai segnali di rischio in un’ottica di prevenzione ed ai fini di una segnalazione;
- ✚ mette in atto strategie di recupero;
- ✚ segnala alla famiglia la persistenza delle difficoltà nonostante gli interventi di recupero posti in essere;
- ✚ prende visione della certificazione diagnostica rilasciata dagli organismi preposti;
- ✚ procede, in collaborazione dei colleghi della classe, alla progettazione e redazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati previsti (**P.D.P.**);
- ✚ attua strategie educativo-didattiche di potenziamento e di aiuto compensativo;
- ✚ adotta misure dispensative;
- ✚ attua modalità di verifica e valutazione adeguate e coerenti;
- ✚ realizza incontri di continuità con i colleghi del precedente e successivo ordine o grado di scuola al fine di condividere i percorsi educativi e didattici effettuati dagli alunni e per non disperdere il lavoro svolto.

ALUNNI CON DSA E LINGUE STRANIERE

(D.M. n.5669 del 12/7/2011)

Sono previste due situazioni distinte:

-PERCORSO ORDINARIO con **sola dispensa dalle prove scritte** di lingua straniera

La dispensa può essere data sia in corso d'anno sia in sede di esame di Stato, ma solo se sussistono le seguenti condizioni:

1. certificazione di DSA, attestante la gravità del disturbo e recante esplicita richiesta di dispensa dalle prove scritte di lingua straniera;
2. richiesta di dispensa dalle prove scritte presentata dalla famiglia;
3. ratifica del Consiglio di Classe.

In sede di Esame di Stato conclusivo del I ciclo di istruzione, modalità e contenuti delle prove orali, sostitutive delle prove scritte, sono stabiliti dalla Commissione d'esame, presieduta dal Presidente, sulla base della documentazione fornita dai Cdc e secondo quanto indicato dalle circolari e dalle O.M. in vigore.

-PERCORSO DIDATTICO DIFFERENZIATO con **esonero dall'insegnamento della/e lingua/e straniera/e**

L'esonero è previsto nei casi di particolare gravità anche in comorbilità con altri disturbi e altre patologie, ma solo se sussistono le seguenti condizioni:

1. certificazione di DSA, attestante la particolare gravità del disturbo e recante esplicita richiesta di esonero;
2. richiesta di esonero presentata dalla famiglia
3. ratifica del Consiglio di Classe con la conseguente previsione di seguire un percorso didattico personalizzato.

In questo caso, il percorso di apprendimento è differenziato e dà diritto soltanto all'attestato certificante le competenze raggiunte (*art. 13 DPR n.323/1998*).

È quindi precluso l'ottenimento di un titolo di studio con valore legale.

✓ **INTERVENTI DIDATTICI INDIVIDUALIZZATI E PERSONALIZZATI PER ALUNNI STRANIERI**

(Nota MIUR 19 febbraio 2014, prot. n.4233: Trasmissione delle Linee guida per l'integrazione degli alunni stranieri)

Per quanto concerne gli alunni con cittadinanza non italiana, è stato già chiarito nella C.M. n.8/2013 che essi necessitano **anzitutto** di **interventi didattici relativi all'apprendimento della lingua** e solo in via eccezionale della formalizzazione tramite un PDP.

Si tratta soprattutto –ma non solo- di quegli alunni **N.A.I.**, neo arrivati in Italia, ultratredicenni, provenienti da Paesi di lingua non latina o con altre problematiche.

Tali interventi dovrebbero avere comunque natura transitoria ed essere messi in atto solo per il tempo strettamente necessario.

*“Si rammenta (...) che, ai sensi dell’art. 5 del DPR n.89/2009, le **2 ore** di insegnamento della **seconda lingua comunitaria** nella scuola secondaria di primo grado possono essere utilizzate anche per **potenziare l’insegnamento della lingua italiana** per gli alunni stranieri non in possesso delle necessarie conoscenze e competenze nella medesima lingua italiana, nel rispetto dell’autonomia delle istituzioni scolastiche”.*

Ad ogni modo, particolare **attenzione e cura** saranno rivolte all’inclusione e all’integrazione di alunni stranieri, al fine di predisporre, nei loro confronti, condizioni paritarie che possano **prevenire le situazioni di disagio e di difficoltà** derivanti dal **nuovo contesto di vita e di studio** e contribuire a creare l’indispensabile condivisione delle norme della convivenza e della partecipazione sociale **per un’effettiva integrazione biunivoca**.

Il processo formativo di insegnamento-apprendimento sarà, pertanto, curvato alle **caratteristiche psicologiche e umane** degli alunni, alle loro esperienze di vita, alle loro motivazioni, alle loro esigenze di apprendimento, in modo da **incoraggiarli** e incentivarli a fare sempre meglio, valorizzandone le potenzialità.

Gli specifici interventi didattici, personalizzati e individualizzati, saranno quindi attuati collocando **l’insegnamento dell’italiano in un approccio comunicativo e umanistico-affettivo** mirato a far loro conseguire un **adeguato inserimento** e una **progressiva padronanza dell’alfabetizzazione linguistica**.

In tal senso, anche i **compagni di classe** rappresenteranno una vera e propria **risorsa** in questo processo di **acquisizione del lessico di base**; processo che, partendo dalla vita quotidiana, farà continuo riferimento all’ambito esperienziale presente e passato, scolastico ed extrascolastico di ciascun alunno.

I pari italofoeni, infatti, rappresentano il **modello d’uso al quale riferirsi, per apprendere** in maniera più rapida ed efficace **l’italiano concreto per comunicare**: gli alunni stranieri, cioè, imparano a scuola e fuori dalla scuola, negli scambi quotidiani con i pari, nei momenti informali del gioco e dello scambio.

Il percorso individualizzato e personalizzato, rispettoso di tempi, ritmi e possibilità, sarà, quindi, volto a promuovere una graduale **acquisizione**, con conseguente sviluppo e potenziamento, delle **abilità comunicative interpersonali di base** e sarà propedeutico ad una progressiva e consapevole **utilizzazione**, in modo interdipendente, delle **abilità linguistiche** cognitive, metacognitive e lessicali, con produzione orale e scritta di frasi minime, semplici, complesse, relative a quanto ascoltato e/o letto.

La presenza di alunni stranieri sarà **l’occasione per accrescere la qualità dell’apprendimento dell’intero gruppo classe** con un consolidamento delle necessarie competenze linguistiche di base di tutti gli alunni.

INSEGNAMENTO DELL'ITALIANO COME LINGUA SECONDA (L2)

Si tratterà, insomma, di intervenire, per gli alunni stranieri, in modo mirato, con tecniche didattiche e strumenti di valutazione specifici, per fare in modo che essi possano non soltanto acquisire la **lingua per la comunicazione di base e per la sopravvivenza quotidiana**, quanto gradualmente la **lingua per lo studio**.

A tale scopo è bene tener presente che i **tempi** richiesti dall'apprendimento dell'italiano come L2 per la comunicazione di base sono **diversi** da quelli richiesti dall'apprendimento dell'italiano come lingua veicolare di studio per apprendere i contenuti disciplinari:

-il **1°** percorso (apprendimento italiano L2 per la comunicazione di base) necessita di alcuni mesi, 3-4, con laboratori linguistici di 8-10 ore settimanali, per 2 ore al giorno, privilegiando un insegnamento mirato per piccoli gruppi;

-il **2°** percorso (apprendimento italiano L2 come lingua veicolare di studio per apprendere i contenuti disciplinari) richiede un cammino lungo e il coinvolgimento di tutti i docenti della classe.

Ciascun docente, infatti, deve fungere da **facilitatore di apprendimento** e prevedere per un tempo lungo attenzioni mirate e forme molteplici di facilitazione che sostengano l'apprendimento dell'italiano settoriale, astratto, riferito a saperi e concetti disciplinari, potendo contare su strumenti quali:

- **glossari plurilingui** con i **termini chiave** delle diverse **discipline**;
- **testi** e strumenti multimediali "**semplificati**" che propongono i contenuti comuni con un linguaggio più accessibile;
- **percorsi-tipo** di **sviluppo** delle **abilità** di **scrittura** e di **lettura/comprendimento** di testi narrativi.

Le fasi che gli alunni stranieri inseriti nella scuola attraversano sono grosso modo tre:

1. **FASE INIZIALE DELL'APPRENDIMENTO DELL'ITALIANO L2 PER COMUNICARE**, i cui obiettivi riguardano:
 - lo sviluppo delle capacità di ascolto e comprensione dei messaggi orali
 - l'acquisizione del lessico fondamentale della lingua italiana (le circa 2900 parole più usate)
 - l'acquisizione e la riflessione sulle strutture grammaticali di base
 - il consolidamento delle capacità tecniche di lettura/scrittura in L2
2. **FASE PONTE DI ACCESSO ALL'ITALIANO DELLO STUDIO**, i cui obiettivi sono:
 - Rinforzare e sostenere l'apprendimento della L2 come lingua di contatto
 - Fornire competenze cognitive e metacognitive efficaci per poter partecipare all'apprendimento comune
3. **FASE DEGLI APPRENDIMENTI COMUNI**:
 - Anche per gli alunni stranieri possono essere efficaci le stesse modalità di mediazione didattica e di facilitazione messe in atto per tutta la classe e per gestire la sua irriducibile eterogeneità

VALORIZZARE LA DIVERSITÀ LINGUISTICA

In una scuola multiculturale qual è ormai quella italiana, caratterizzata da una pluralità di lingue e culture, di fondamentale importanza è:

- Dare **visibilità alle lingue d'origine** degli alunni **negli spazi della scuola** con chiari segni di accoglienza (opuscoli informativi, schede d'ingresso e questionari plurilingui, cartelloni, indicazioni, avvisi, orari, messaggi plurilingui, testi e libri bilingui, proposte laboratoriali di scrittura);
- Proporre una breve lista di **termini chiave** o un piccolo glossario bilingue inerente il **tema da trattare**, per facilitare la comprensione di un contenuto di studio;
- Fare **riferimento**, all'interno dei temi trattati nel curriculum comune, ai prestiti linguistici e **agli scambi tra le lingue** (moltissimi sono, ad esempio, i prestiti dall'arabo all'italiano);
- Realizzare, in orario extrascolastico, corsi di **insegnamento di lingue anche non comunitarie** ma diffuse tra gli allievi (arabo, cinese, giapponese, russo...);
- **Facilitare la convivenza di culture e religioni diverse** attraverso un'**informazione corretta** rivolta ai genitori italiani **sul tema dell'eterogeneità delle classi**, presentandone le sfide ma anche le **potenzialità positive di crescita per tutti**.

VALUTAZIONE

Gli alunni con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale, in quanto soggetti all'obbligo d'istruzione, sono valutati nelle **forme** e nei **modi previsti per i cittadini italiani** (DPR 394/1999, art.45). Questa norma è richiamata anche nel regolamento sulla valutazione scolastica, emanato con DPR 122/2009. Pertanto, agli alunni stranieri iscritti nelle scuole italiane si applicano tutte le disposizioni previste dal regolamento.

Tuttavia, soprattutto per gli alunni di recente immigrazione e non italofofoni, è necessario **tener presente il percorso di apprendimento nel suo insieme**, per garantire una valutazione modulata in modo specifico, attenta alla complessa esperienza umana di apprendere in un contesto culturale e linguistico nuovo, **senza abbassare in alcun modo gli obiettivi richiesti** e che tenga conto, per quanto possibile, della loro storia scolastica precedente, degli esiti raggiunti, delle abilità e competenze essenziali acquisite.

Anche per gli alunni stranieri, insomma, come per tutti gli alunni con BES, si dovranno prevedere assolutamente percorsi individualizzati e si cercherà di privilegiare una **valutazione formativa proattiva** ad una valutazione puramente certificativa, tenendo conto dei progressi compiuti, dell'impegno, della motivazione e delle potenzialità di apprendimento osservate e dimostrate.

ESAMI

La normativa non permette di differenziare formalmente le prove per gli studenti Stranieri ma solo per gli studenti con BES certificati o comunque forniti di un PDP.

È importante che anche nella relazione di presentazione della classe all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo, vi sia **un'adeguata presentazione degli studenti stranieri** e delle modalità con cui si sono svolti i rispettivi percorsi di inserimento scolastico e di apprendimento.

Per l'esame finale, nel caso di notevoli difficoltà comunicative, è possibile prevedere la presenza di docenti o mediatori linguistici competenti nella lingua d'origine degli studenti per facilitare la comprensione.

Nel colloquio orale possono essere valorizzati contenuti relativi alla cultura e alla lingua del Paese d'origine.

(Per facilitare l'apprendimento della lingua italiana e il conseguimento degli obiettivi cognitivi e metacognitivi si utilizzeranno, inoltre, ove possibile, le risorse professionali presenti nella scuola sia in orario curricolare -anche in ore di insegnamento di altre discipline- sia in eventuali corsi pomeridiani realizzati nell'ambito dell'ampliamento dell'offerta formativa).



Unione Europea

**FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI**

pon
2007-2013



MIUR

Ministero dell'istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
D.G. per gli Affari Internazionali - Ufficio IV
Programmazione e gestione dei fondi strutturali europei
e nazionali per lo sviluppo e la coesione sociale

COMPETENZE PER LO SVILUPPO (FSE) - AMBIENTI PER L' APPRENDIMENTO (FESR)

“Con l'Europa investiamo nel vostro futuro”

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO “OTTAVIO SERENA-PACELLI”

VIA G.B. CASTELLI, 64 - 70022 ALTAMURA (BA)

Tel/Fax 080 3142585 (sede Serena) Tel. 080 3112109 Fax 080 3163942 (plesso Pacelli)

C.F. 91112670723

www.ottavioserena-pacelli.gov.it

e-mail: bamm287006@istruzione.it PEC: bamm287006@pec.istruzione.it

P.D.P.

PIANO-DIDATTICO PERSONALIZZATO

per alunni con **DSA*** / **BES****

L. 8 ottobre 2010, n. 170* - D.M. 12 luglio 2011 e Linee guida*

Dir. Min. 27/12/2012** - C.M. n.8 del 06/03/2013**

Nota Min. 27/06/2013 - PAI** - Nota Min. prot. 2563 del 22/11/2013**

CONSIGLIO DI CLASSE _____

Docente Coordinatore

Prof. _____

ANNO SCOLASTICO 2015/2016

Sezione riservata ad alunni BES con FIL (borderline cognitivo) o con altri Disturbi Evolutivi Specifici (DSA, ADHD/DOP) [cfr. relativo quadro sinottico BES, 2^ e 3^ colonna]

Dati Anagrafici e Informazioni Essenziali di Presentazione dell'Allievo

Cognome e Nome: _____

Luogo e Data di nascita: _____

Lingua madre: _____

Eventuale bilinguismo: _____

Scuola Secondaria di I Grado: "Ottavio Serena/Pacelli", Classe _____, sez. _____

CERTIFICAZIONE¹/DIAGNOSI² (agli atti della scuola)

La Certificazione / Diagnosi dell'alunno/a _____

rilasciata dagli organismi preposti _____

in data _____

riporta: "

Eventuali comorbilità: _____

Eventuali interventi riabilitativi effettuati e/o in corso:

Codice ICD-10: _____.

Informazioni Generali Fornite dalla Famiglia/Enti affidatari sul Percorso Scolastico Progresso

I genitori/Gli Enti affidatari riferiscono: _____

¹ **Certificazione**: documento con valore legale, rilasciato da strutture pubbliche o accreditate, per alunni con Disabilità e per alunni con DSA, che attesta il diritto dell'interessato ad avvalersi delle misure previste da precise disposizioni di legge (Legge 104/92; Legge 170/2010);

² **Diagnosi**: giudizio clinico, rilasciato da un medico, uno psicologo, uno specialista, che attesta la presenza di una patologia o di un disturbo non certificabili ma che hanno un fondamento clinico (disturbi del linguaggio, ritardo maturativo, ecc.). Cfr. "Nota Min. prot. 2563 del 22/11/2013", p. 2: *Precisazioni di carattere terminologico.*

Sezione riservata solo ad alunni BES con Svantaggio Linguistico-Culturale e/o Socio-Economico [cfr. relativo quadro sinottico BES, 4^a colonna]

Dati Anagrafici e Informazioni Essenziali di Presentazione dell'Allievo

Cognome e Nome: _____

Luogo e Data di nascita: _____

Lingua madre: _____

Eventuale bilinguismo: _____

Scuola Secondaria di I Grado: "Ottavio Serena/Pacelli", Classe _____, sez. _____

VERBALE/RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI CLASSE del _____

(verbale/relazione agli atti della scuola)

Si fa riferimento a quanto emerso in ambito di Consiglio di Classe (ottobre-novembre) e contestualmente trascritto sul relativo verbale, dopo un periodo di osservazione diretta dell'allievo da parte degli insegnanti, entro il primo trimestre, quindi riportato nella relativa programmazione coordinata del CdC.

Informazioni Generali Fornite dalla Famiglia/Enti affidatari sul Percorso Scolastico Progresso

I genitori/Gli Enti affidatari riferiscono:

DESCRIZIONI DEL FUNZIONAMENTO DELLE ABILITÀ STRUMENTALI

DIAGNOSI SPECIALISTICA (dati rilevabili, se presenti, nella diagnosi)	OSSERVAZIONI DEI DOCENTI (dati rilevati direttamente dagli insegnanti in classe)
LETTURA STRUMENTALE	LETTURA STRUMENTALE Rapidità: <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> molto bassa e stentata <input type="checkbox"/> bassa <input type="checkbox"/> prestazione sufficiente/buona Correttezza: <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> presenza di inversioni di lettere o sillabe <input type="checkbox"/> presenza di sostituzioni di lettere o sillabe <input type="checkbox"/> presenza di omissioni/aggiunte di lettere o sillabe Altro: _____
COMPRENSIONE	COMPRENSIONE DELLA LETTURA <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> parziale/assai limitata <input type="checkbox"/> globale ma superficiale <input type="checkbox"/> prestazione sufficiente/buona COMPRENSIONE DELL'ASCOLTO <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> parziale/assai limitata <input type="checkbox"/> globale ma superficiale <input type="checkbox"/> prestazione sufficiente/buona Altro: _____
SCRITTURA	SCRITTURA Tipo/i di carattere/i utilizzato/i: <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> stampato maiuscolo <input type="checkbox"/> stampato minuscolo <input type="checkbox"/> corsivo Grafia: <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> problemi di realizzazione del tratto grafico <input type="checkbox"/> problemi di regolarità del tratto grafico Tipologia di errori: <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> errori <i>fonologici</i> (scambio di grafemi, omissione e aggiunta di lettere o sillabe, inversioni, grafema inesatto) <input type="checkbox"/> errori <i>non fonologici</i> (fusioni/separazioni illegali, scambio di grafema omofono, omissione o aggiunta di h, errori morfosintattici) <input type="checkbox"/> altri errori (omissioni e aggiunta di accenti, omissioni e aggiunta di doppie, apostrofi, maiuscole) Produzione di frasi e testi: Strutturazione della frase <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> lacunosa <input type="checkbox"/> frasi semplici <input type="checkbox"/> frasi complete e ben strutturate Strutturazione dei testi <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> lacunosa con uso non adeguato di punteggiatura <input type="checkbox"/> brevi e semplici con uso parziale di punteggiatura <input type="checkbox"/> testi completi e ben strutturati Altri aspetti: <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> difficoltà nella copia (lavagna, testo ...) <input type="checkbox"/> lentezza nello scrivere <input type="checkbox"/> difficoltà nel seguire la dettatura Altro: _____
PROPRIETÀ LINGUISTICA	PROPRIETÀ LINGUISTICA/COMPETENZA LINGUISTICA: <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> difficoltà di organizzazione del discorso <input type="checkbox"/> difficoltà nell'esposizione orale <input type="checkbox"/> proprietà lessicale ridotta Altro: _____

<p>LINGUE STRANIERE</p> <p><i>(Art.6 comma 5 DM n. 5669 del 12 luglio 2011)</i></p>	<p>LINGUE STRANIERE</p> <p>Comprensione orale:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> difficoltà rilevanti <input type="checkbox"/> difficoltà lievi <input type="checkbox"/> prestazione sufficiente/buona <p>Comprensione scritta:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> difficoltà rilevanti <input type="checkbox"/> difficoltà lievi <input type="checkbox"/> prestazione sufficiente/buona <p>Produzione orale:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> difficoltà rilevanti <input type="checkbox"/> difficoltà lievi <input type="checkbox"/> prestazione sufficiente/buona <p>Produzione scritta:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> difficoltà rilevanti <input type="checkbox"/> difficoltà lievi <input type="checkbox"/> prestazione sufficiente/buona <p>Altro: _____</p>
<p>CONOSCENZA NUMERICA E CALCOLO</p>	<p>CONOSCENZA NUMERICA E CALCOLO</p> <p>Processi lessicali (capacità di attribuire il nome ai numeri):</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> difficoltà rilevanti <input type="checkbox"/> difficoltà lievi <input type="checkbox"/> prestazione sufficiente/buona <p>Processi semantici (capacità di comprendere il significato dei numeri attraverso una rappresentazione mentale di tipo quantitativo):</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> difficoltà rilevanti <input type="checkbox"/> difficoltà lievi <input type="checkbox"/> prestazione sufficiente/buona <p>Processi sintattici (capacità di comprendere le relazioni spaziali tra le cifre che costituiscono i numeri ovvero il valore posizionale delle cifre):</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> difficoltà rilevanti <input type="checkbox"/> difficoltà lievi <input type="checkbox"/> prestazione sufficiente/buona <p>Counting (capacità di conteggio) e calcolo orale e scritto:</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> difficoltà rilevanti <input type="checkbox"/> difficoltà lievi <input type="checkbox"/> prestazione sufficiente/buona <p>RISOLUZIONE DEI PROBLEMI</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> difficoltà rilevanti <input type="checkbox"/> difficoltà lievi <input type="checkbox"/> prestazione sufficiente/buona <p>GEOMETRIA-(Rappresentazione grafica)</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> difficoltà rilevanti <input type="checkbox"/> difficoltà lievi <input type="checkbox"/> prestazione sufficiente/buona <p>Altro: _____</p> <p>_____</p> <p>_____</p>

ABILITÀ DI MEMORIA	ABILITÀ DI MEMORIA E RECUPERO DELLE INFORMAZIONI <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> difficoltà nel ricordare nomi, date, definizioni, formule, termini specifici delle discipline, regole, tabelline <input type="checkbox"/> utilizzo di schemi, parole-chiave, mappe concettuali Altro: _____
ATTENZIONE e PRASSIE	TEMPI DI ATTENZIONE E DI ESECUZIONE <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> sufficienti/buoni <input type="checkbox"/> breve termine <input type="checkbox"/> molto limitati, con difficoltà di esecuzione
COMPORAMENTO	COLLABORAZIONE E PARTECIPAZIONE <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> buona <input type="checkbox"/> sufficiente <input type="checkbox"/> scarsa RAPPORTI CON COMPAGNI <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> positivi <input type="checkbox"/> selettivi <input type="checkbox"/> oppositività/indifferenza RAPPORTI CON ADULTI <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> positivi <input type="checkbox"/> essenziali <input type="checkbox"/> oppositività/indifferenza FREQUENZA SCOLASTICA <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> regolare <input type="checkbox"/> irregolare ACCETTAZIONE E RISPETTO DELLE REGOLE <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> buona <input type="checkbox"/> sufficiente <input type="checkbox"/> scarsa MOTIVAZIONE AL LAVORO SCOLASTICO <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> buona <input type="checkbox"/> sufficiente <input type="checkbox"/> scarsa AUTOSTIMA <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> buona <input type="checkbox"/> sufficiente <input type="checkbox"/> scarsa IMPEGNO E SENSO DI RESPONSABILITÀ <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> buono <input type="checkbox"/> sufficiente <input type="checkbox"/> scarso CAPACITÀ ORGANIZZATIVA E AUTONOMIA SCOLASTICA <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> buona <input type="checkbox"/> sufficiente <input type="checkbox"/> scarsa CONSAPEVOLEZZA DEL PROPRIO MODO DI APPRENDERE <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> parziale <input type="checkbox"/> da sviluppare e potenziare <input type="checkbox"/> da rafforzare e consolidare <input type="checkbox"/> adeguata CONSAPEVOLEZZA DELLE PROPRIE DIFFICOLTÀ E DEI PROPRI PUNTI DI FORZA <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> non adeguata ma da sviluppare <input type="checkbox"/> poco adeguata e da consolidare <input type="checkbox"/> adeguata

METODO DI STUDIO ED EVENTUALI ALTRE INFORMAZIONI	METODO DI STUDIO E STRATEGIE UTILIZZATE DALL'ALUNNO NEL PROCESSO DI APPRENDIMENTO
	<input type="checkbox"/> sottolinea, identifica parole-chiave, utilizza schemi e/o mappe, tabelle o diagrammi se fatti da altri (insegnanti, genitori, ...) <input type="checkbox"/> sottolinea, identifica parole-chiave, fa schemi e/o mappe, tabelle o diagrammi se con guida <input type="checkbox"/> sottolinea, identifica parole-chiave, fa schemi e/o mappe, tabelle o diagrammi autonomamente <input type="checkbox"/> utilizza strumenti informatici: Sì____ No____ <input type="checkbox"/> usa strategie per ricordare (associazioni di immagini, colori, riquadrature, ...) <input type="checkbox"/> capacità di organizzare informazioni e concetti integrandoli ed elaborandoli: scarsa____; sufficiente____; buona____ <input type="checkbox"/> capacità di memorizzare procedure operative nelle discipline tecnico-pratiche scarsa____; sufficiente____; buona____

In presenza della richiesta dei genitori di un percorso didattico personalizzato, richiesta formalizzata per iscritto in data _____ e accompagnata dalla relativa certificazione / diagnosi acquisita agli atti della scuola, il Consiglio di Classe all'unanimità decide di attivare interventi didattici individualizzati e personalizzati, formalizzati nel PDP, piano didattico personalizzato, documento redatto entro il primo trimestre scolastico e sottoscritto nella stesura finale da Dirigente Scolastico, docenti del Consiglio e genitori dell'alunno.

Il PDP, la cui redazione prevede una fase preparatoria di incontro, convocato dalla scuola, e di dialogo tra docenti e Dirigente Scolastico con famiglia dell'alunno e specialisti, nel rispetto dei reciproci ruoli e competenze, contiene metodologie e strategie didattiche inclusive, l'eventuale adozione di misure dispensative, dove possibile l'eventuale utilizzo di strumenti compensativi, forme di verifica e valutazione personalizzate, adeguate e coerenti, allo scopo di garantire contemporaneamente risposte ai bisogni specifici dell'alunno, senza perdere di vista il curriculum della classe.

Tenendo ben presente che nell'apprendimento un ruolo di grande rilievo è rappresentato dagli aspetti emotivi, motivazionali e relazionali, si porrà attenzione alle ricadute psicologiche delle scelte educative e didattiche, con l'obiettivo di creare un ambiente di apprendimento capace di sviluppare anche in questo alunno/a autostima, senso di autoefficacia, autonomia, senso di responsabilità, recuperando le capacità esistenti, attivando le potenzialità latenti e individuando quelle caratteristiche cognitive su cui puntare per il raggiungimento del successo formativo.

Tutto ciò in raccordo con la famiglia che potrà comunicare eventuali osservazioni su esperienze extrascolastiche del proprio figlio/a e rispettare il **PATTO EDUCATIVO/FORMATIVO CONCORDATO** con la **scuola**, patto che deve essere costantemente arricchito dalla ricerca della **condivisione delle strategie** e dalla fiducia nella possibilità di perseguire il successo formativo dell'alunno/a.

Al fine, dunque, di un patto educativo/formativo scuola-famiglia efficace, utile e proficuo, risulta **fondamentale quanto di seguito indicato e illustrato** relativamente a:

- metodologie e strategie didattiche inclusive
- misure dispensative e strumenti compensativi
- forme di verifica e di valutazione personalizzate, adeguate e coerenti

(cfr. pagine seguenti)

✓ **METODOLOGIE E STRATEGIE DIDATTICHE INCLUSIVE**

Nell'ottica di evitare per l'alunno/a situazioni di affaticamento e disagio in compiti e attività coinvolti dal disturbo, si inciderà sul **piano metodologico** e non su quello contenutistico, **senza ridurre il livello degli obiettivi di apprendimento previsti dal curricolo**, da non differenziare quindi (*a meno che non si tratti di alunni diversamente abili con programmazioni differenziate o di alunni con FIL, per i quali è necessario calibrare il Percorso Personalizzato sui livelli essenziali attesi per le competenze in uscita*), ma adattando strategie, strumenti, tempi per **creare il punto di contatto** tra la **programmazione individualizzata e personalizzata** e quella del **gruppo-classe**:

-gli **interventi didattici individualizzati**, consistenti in attività di recupero individuale, saranno calibrati sulle caratteristiche individuali per il raggiungimento di obiettivi comuni a tutto il gruppo-classe, ma adattando le metodologie in funzione delle caratteristiche individuali dei discenti, con l'obiettivo di assicurare a tutti il conseguimento delle competenze fondamentali dei diversi curricula e garantire così a ciascuno il successo formativo;

-gli **interventi didattici personalizzati** (oltre ai presupposti della didattica individualizzata) saranno calibrati sullo sviluppo delle potenzialità individuali, ponendo obiettivi diversi per ciascun discente in quanto persona unica e irripetibile, con lo scopo di accrescerne e valorizzarne punti di forza e talenti, nel rispetto degli obiettivi generali e specifici di apprendimento.

La **sinergia fra didattica individualizzata e personalizzata** mira, dunque, a determinare le condizioni più favorevoli per il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento, nel modo seguente:

- ✚ Promuovere la capacità di **comprensione** del testo, insegnando modalità di lettura che, anche sulla base dell'evidenziazione di parole-chiave, oltre che delle caratteristiche tipografiche, consenta di cogliere il **significato generale del testo**, e far lavorare con il testo aperto anche nelle verifiche
- ✚ Utilizzare e fornire, anche anticipatamente, **schemi delle informazioni essenziali e mappe concettuali** relative all'argomento di studio, da far usare anche nelle verifiche orali e scritte, per orientare l'alunno nella discriminazione delle informazioni essenziali stesse
- ✚ Sollecitare **collegamenti** fra le **nuove informazioni** e **quelle già acquisite** ogni volta che si inizia un nuovo argomento di studio
- ✚ Promuovere inferenze, integrazioni e **collegamenti tra le conoscenze e le discipline**, nell'ottica di un sapere interdisciplinare, unico e non frammentario
- ✚ Privilegiare l'**apprendimento esperienziale** e la didattica **laboratoriale** per favorire l'operatività e allo stesso tempo il dialogo, la riflessione su quello che si fa
- ✚ Insegnare l'uso di **dispositivi extratestuali** per lo studio (titoli, sottotitoli, paragrafi, sottolineature, evidenziazioni, immagini)
- ✚ Valorizzare nella didattica **linguaggi comunicativi altri** dal codice scritto (linguaggio **parlato**, **iconografico**), utilizzando mediatori didattici facilitanti l'apprendimento quali riepiloghi a voce, immagini, disegni, schemi, mappe, video
- ✚ Promuovere l'**apprendimento collaborativo**, incentivando la **didattica di gruppo** e il tutoraggio tra pari
- ✚ Promuovere processi metacognitivi per sollecitare nell'alunno l'autocontrollo e l'**autovalutazione** dei propri processi di apprendimento mediante **incoraggiamento e gratificazioni**
- ✚ **Controllare la comprensione delle consegne**, orali e scritte, e dei contenuti
- ✚ Avviare/potenziare l'**uso della videoscrittura**

È opportuno tener presente che il docente, proprio perché esperto nella metodologia didattica, sia generale sia afferente la specifica materia di insegnamento, deve **prima di tutto** prevedere nel PDP **l'utilizzo di metodologie didattiche individualizzate e personalizzate** e, solo in seconda istanza, di eventuali compensazioni e di possibili dispense (di seguito indicate). Per molti allievi con BES (es. con DSA o Svantaggio), cioè, la scelta della **dispensa da un obiettivo di apprendimento** deve rappresentare solo l'**ultima opzione**. Le **misure dispensative**, insomma, **andranno pensate in relazione agli elementi "barriera" all'apprendimento** più che agli obiettivi dell'apprendimento.

In sede di esame di Stato conclusivo, infatti, per questi alunni non sono attualmente previste modalità differenziate di verifica degli apprendimenti, anche se ciò potrebbe essere auspicabile.

L'uso temporaneo di dispense, di compensazioni e di flessibilità didattica è, pertanto, **utile al fine di porre l'alunno nelle condizioni di sostenere**, al termine del percorso di studi, **l'esame di Stato conclusivo** con le stesse modalità e i medesimi tempi degli studenti che non vivono situazioni di BES.

L'uso di strumenti compensativi e, solo se necessarie, di misure dispensative **non deve generare alcuna dipendenza da parte dell'allievo**, aggravando la sua peculiare difficoltà. L'uso di tali dispositivi deve, anzi, metterlo nella condizione di superare eventuali ritardi e/o problematicità e/o complicità afferenti l'apprendimento.

✓ **MISURE DISPENSATIVE** (Quello che è bene **non fare**)

L'alunno sarà dispensato da alcune prestazioni non essenziali ai fini dei concetti da apprendere:

- Dal leggere ad alta voce in classe
- Dal leggere autonomamente brani lunghi
- Dallo scrivere velocemente sotto dettatura, dallo scrivere in corsivo, dal prendere appunti a mano
- Dal copiare dalla lavagna testi o espressioni matematiche
- Dallo svolgere una quantità eccessiva di compiti a casa, con riduzione, invece, delle consegne, delle pagine da studiare, del numero degli esercizi e delle domande a risposte aperte, senza modificare gli obiettivi
- Dallo studio mnemonico di definizioni grammaticali in lingua italiana/straniera, definizioni matematiche, tabelline, formule
- Dall'effettuare più prove valutative in tempi ravvicinati, con programmazione concordata, invece, di interrogazioni
- Dal rispettare la tempistica per la consegna dei compiti scritti con programmazione, invece, di tempi più lunghi
- Dal tenere conto della forma per privilegiare, invece, il contenuto nella valutazione sia delle prove scritte sia delle prove orali, evitando la sottolineatura degli errori ortografici
- Dal tenere conto dei calcoli nella risoluzione dei problemi per privilegiare, invece, una valutazione dei procedimenti
- Dispensa parziale dallo studio della lingua straniera in forma scritta, che verrà valutata in percentuale minore rispetto all'orale non considerando errori ortografici e di spelling

✓ **STRUMENTI COMPENSATIVI** (Quello che è bene **fare**)

L'alunno potrà usufruire, dove possibile, di strumenti compensativi, come quelli che potrebbe già utilizzare nello studio a casa, che gli consentano di compensare le carenze funzionali determinate dal disturbo e di concentrarsi sui compiti cognitivi, con importanti ripercussioni sulla velocità e sulla correttezza:

- **lettura silente** piuttosto che a voce alta, in quanto più veloce e più efficiente
- **semplificazione del testo** di studio attraverso la riduzione della complessità lessicale e sintattica
- uso di **schemi di informazioni essenziali, sintesi, mappe concettuali, quadri sinottici**, per facilitare la comprensione e supportare la memorizzazione (anche durante le verifiche) nell'**ambito linguistico**;
- uso di **formulari** e **tabelle** per l'**ambito logico-matematico** (calcolatrice, tavola pitagorica, ecc.)
- **riduzione** della **quantità di compiti** per casa, senza modificare gli obiettivi
- utilizzo di **domande a risposta multipla** e con possibilità di completamento e/o arricchimento con una **discussione orale**
- programmazione di **tempi più lunghi**
- **interrogazioni** programmate e **concordate**
- **valutazione del contenuto**
- presenza di un **insegnante** di sostegno o comunque di una persona come lettore di: consegne dei compiti, tracce dei temi, questionari con risposta a scelta multipla ecc., che funga da mediatore e sostegno psicologico nelle attività **in classe**
- presenza costante di un **tutor** nel lavoro **a casa**
- eventuale uso del **registratore** e di **risorse audio** (sintesi vocale, audiolibri, vocabolario multimediale, libri digitali che trasformano un compito di lettura in un compito di ascolto), senza dover scrivere gli appunti
- software didattici specifici: programmi di **videoscrittura** con correttore ortografico, per produrre testi sufficientemente corretti senza l'affaticamento della rilettura e della contestuale correzione di errori

Si ricorda che **molti strumenti compensativi non costituiscono un ausilio "eccezionale" o alternativo** a quelli utilizzabili nella didattica "ordinaria" per tutta la classe; al contrario, essi possono rappresentare **un'occasione di arricchimento e differenziazione della didattica a favore di tutti gli studenti** (come ad esempio per quanto riguarda l'uso delle **mappe concettuali** o di altri organizzatori concettuali e di supporti informatici).

✓ **FORME DI VERIFICA E DI VALUTAZIONE ADEGUATE E COERENTI***

La valutazione, formativa in itinere e sommativa finale, sarà coerente con gli interventi pedagogico-didattici predisposti, riservando particolare attenzione alla padronanza dei contenuti disciplinari, sia nella valutazione delle prove orali sia nella valutazione delle prove scritte, a prescindere dagli aspetti legati all'abilità deficitaria, in modo da consentire all'alunno di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento raggiunto e aiutandolo a diventare consapevole delle proprie capacità e miglioramenti:

- ✚ **Programmare e concordare con l'alunno verifiche** formative e sommative sia **orali** che **scritte** (privilegiando prove strutturate: risposta multipla, vero/falso, abbinamenti..., dove possibile anche informatizzate), specificando gli argomenti, riducendo il numero delle pagine, riducendo il numero di domande e di richieste
- ✚ Privilegiare **verifiche orali in sostituzione o a compensazione di quelle scritte** e comunque soffermarsi a valutare nelle prove scritte il **contenuto disciplinare** piuttosto che la forma ortografica e sintattica (specie per la lingua straniera)
- ✚ Far usare mediatori didattici quali **schemi delle informazioni essenziali, mappe concettuali** e **libri di testo aperti** sia nelle prove scritte sia nelle prove orali
- ✚ Programmare **tempi più lunghi** per le verifiche scritte (30 minuti di tempo aggiuntivo) e **minori richieste**, senza modificare o ridurre il livello degli obiettivi di apprendimento e garantendo le condizioni di concentrazione
- ✚ Valutazioni più attente alle **conoscenze** e alle **competenze di analisi, sintesi e collegamento** piuttosto che alla correttezza formale e comunque privilegiare **l'utilizzo corretto delle forme grammaticali** piuttosto che l'acquisizione teorica o la memorizzazione delle stesse
- ✚ **Stesse modalità didattiche e stessi criteri di valutazione**, individuati nell'ambito dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati, sulla base del disturbo specifico e della specifica situazione soggettiva, anche in occasione dell'**Esame di Stato Conclusivo*** del primo ciclo di istruzione, sia nelle prove scritte, anche con riferimento alle prove nazionali **INVALSI***, sia in fase di colloquio orale pluridisciplinare, secondo quanto stabilito nel PDP e nel PEI.

(*) Cfr. **D.P.R. 22 giugno 2009, n. 122** – Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la **valutazione** degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto-legge 1° settembre 2008, n.137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n.169 - **art.10**. Valutazione alunni con **D.S.A.**:

1. Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (D.S.A.) adeguatamente certificate, la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di esame conclusivo dei cicli, devono tenere conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni; a tali fini, nello svolgimento dell'attività didattica e delle prove di esame, sono adottati, nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, gli strumenti metodologico-didattici compensativi e dispensativi ritenuti più idonei.

2. Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove.

(*) Cfr. anche **Linee Guida** per il diritto allo studio di alunni e studenti con **D.S.A.** – (**Allegate al D.M. 5669 del 12 luglio 2011**), **art. 6**.

(*) "Valutazione curvata più sul contenuto che sulla forma", come da **Nota 3587 del 3 giugno 2014**, che conferma la **CM del 31 maggio 2012 n.48** sugli **Esami di Stato per studenti con certificazione DSA**.

-Si continua, invece, a tener presente il **D.P.R. 122/2009, art.9**, per gli **alunni con DISABILITÀ**:

1. *La valutazione degli alunni con disabilità certificata... è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base del piano educativo individualizzato (PEI)...*

2. *Per l'esame di stato conclusivo ... sono predisposte... prove di esame differenziate, comprensive della prova a carattere nazionale (art.11, c.4-ter del DL 59/2004) ... idonee a valutare il progresso dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. Le prove sono adattate ove necessario, in relazione al PEI... e hanno valore equivalente a quelle ordinarie ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma di licenza (DPR 122/09, art.9, c.2).*

3...*Sui diplomi di licenza è riportato il voto finale in decimi, senza menzione delle modalità di svolgimento e di differenziazione delle prove. Inoltre, solo qualora gli obiettivi fissati nel PEI non siano stati raggiunti, "Agli alunni con disabilità che non conseguono la licenza è rilasciato un attestato di credito formativo" (DPR 122/09, art.9, c.4).*

✓ **CRITERI DI VALUTAZIONE PER ALUNNI CON B.E.S.**

*Criteria derivanti dalla personalizzazione dei percorsi, non dalla differenziazione degli obiettivi, e validi pertanto anche in sede di Esame, nell'ottica di una **valutazione formativa e proattiva globale**, tesa cioè a valorizzare il processo di apprendimento nel suo insieme -la situazione di partenza, le potenzialità di apprendimento osservate e dimostrate, l'impegno, la motivazione, i progressi compiuti, i risultati riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti previsti per la classe frequentata, le competenze acquisite- e non a valutare solo il prodotto/risultato secondo una valutazione puramente certificativa, parcellizzata e segmentata.*

Le parti coinvolte si impegnano a rispettare quanto condiviso e concordato nel presente PDP per il successo formativo dell'alunno, tenendo bene a mente che *"la formulazione del PDP come del PEI costituisce un vero e proprio **contratto formativo** in cui l'alunno e la sua famiglia assumono doveri e acquistano diritti nei confronti della scuola, che si obbliga a rispettarlo"*.

*"Ciò non significa, per altro, che basti la certificazione o la formulazione del PDP o del PEI perché l'alunno venga automaticamente promosso. Ogni studente, infatti, dovrà **comunque dimostrare il profitto** che riuscirà a realizzare, impegnandosi nell'attuazione del Progetto e se quest'ultimo verrà rispettato dalla scuola, ma non dall'alunno, mancando questi di impegnarsi secondo le sue capacità, egli verrà bocciato, come è stato sancito, ad esempio, da una recente decisione del TAR, che ha rigettato appunto il ricorso contro la bocciatura di un alunno con DSA, proprio a causa del suo scarso impegno nello studio, documentato dal Consiglio di Classe.*

*D'altro canto, ciò significa anche che quando ad essere inadempiente è la scuola, l'alunno avrà diritto a far ripetere la valutazione, con le misure di tutela previste dalla normativa e solo al termine di questo riesame, egli potrà risultare promosso o bocciato, secondo ciò che riuscirà a dimostrare dei propri apprendimenti**.*

* S. Nocera, vicepresidente nazionale della FISH (Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap), *Se la scuola ignora il Progetto Didattico Personalizzato.*

Docente Coordinatore di classe: _____

Docenti del Consiglio di Classe

COGNOME E NOME	DISCIPLINA	FIRMA
	LETTERE (ITALIANO/STORIA/CITT. E COSTITUZ.)	
	LETTERE (GEOGRAFIA)	
	MATEMATICA/SCIENZE	
	INGLESE	
	FRANCESE	
	ARTE E IMMAGINE	
	TECNOLOGIA	
	MUSICA	
	EDUCAZIONE FISICA	
	RELIGIONE	
	SOSTEGNO	

Genitori: _____

Altamura, / / 2015

Dirigente Scolastico
Dott.ssa Maria DARTIZIO

N.B.

I docenti assenti il giorno della compilazione del presente PDP potranno comunque apporvi la propria firma, subito dopo essere stati debitamente informati dai rispettivi coordinatori di classe, rispettando così quanto concordato in ambito di Consiglio di Classe con i genitori dell'alunno, per il successo formativo dell'alunno stesso.

La copia originale del PDP sarà allegata al fascicolo personale dell'alunno e quindi depositata agli atti della scuola.

(Riportare la stessa dicitura anche sul verbale del CdC.).